

COMUNE DI UDINE

Provincia di Udine

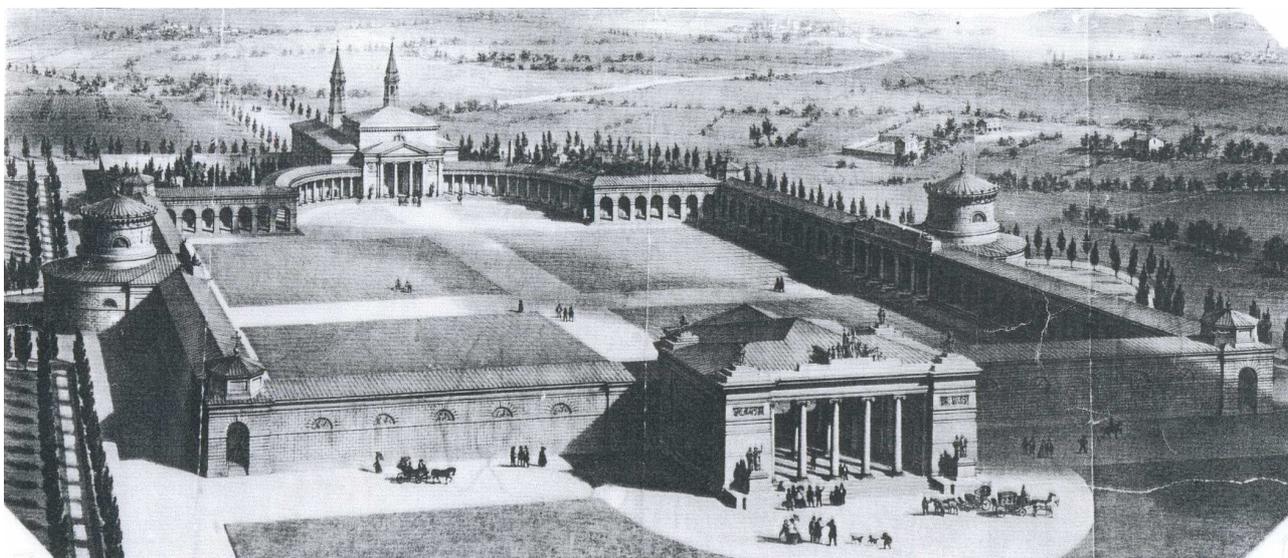
Piano Regolatore Cimiteriale

Arco temporale 2013 ÷ 2032

Relazione

- **Sullo stato di fatto**
- **Studio della mortalità e delle sepolture e previsione di evoluzione delle sepolture**
- **Zone particolari presenti nei cimiteri cittadini**
- **Normativa tecnica di attuazione**
- **Conclusione**
- **Allegati**

18 Ottobre 2012



Cimitero di San Vito
arch. Valentino Presani

Premessa

Il presente studio parte dalla richiesta di valutare la situazione attuale e futura dei cimiteri comunali di Udine, in funzione di un corretto dimensionamento del piano regolatore cimiteriale.

La relazione si articola in quattro parti con 6 planimetrie allegate e 13 tabelle.

La prima parte contiene una sintetica valutazione della normativa nazionale e locale, dei dati statistici attinenti la popolazione e la mortalità.

La seconda parte descrive:

- a) l'evoluzione delle sepolture;
- b) i criteri di calcolo per la determinazione del fabbisogno minimo legale di fosse;
- c) un approfondimento sul fenomeno delle salme inconsunte con l'indicazione sui rimedi per farvi fronte;
- d) la ricettività cimiteriale attuale del Comune di Udine ed il fabbisogno di sepolture alternative al campo comune.

Nella terza parte sono descritte le zone particolari presenti nei cimiteri cittadini, le dotazioni infrastrutturali ed i rituali previsti.

La quarta espone la normativa tecnica di attuazione, riporta la conclusione e la tabella riassuntiva degli allegati.

PARTE PRIMA

Analisi normativa

La normativa nazionale

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art. 823, 1° comma del Codice Civile).

I Comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.

I cimiteri sono assoggettati ad alcune norme di principio, oltre che a quelle del codice civile:

- Testo unico sulle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, artt. 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni; Legge 1° Agosto 2002, n. 166;
- Legge 30 Marzo 2001, n. 130; Legge regionale n. 21 Ottobre 2011, n. 12;
- Regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 10 Settembre 1990, n. 285.

L'art. 92 del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria non prevede più concessioni perpetue ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo.

Secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria e dal T.U. delle Leggi sanitarie ogni Comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito, un obitorio. È possibile operare con strutture di livello sovracomunale che possono essere a servizio di più Comuni.

L'area da destinare a campo di inumazione è prevista secondo uno standard minimo fissato dall'art. 58 del D.P.R. 285/90, così come sono stabilite misure minime per le fosse, in larghezza, lunghezza, profondità e per i vialetti interfossa. Analogamente sussistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un nuovo cimitero, secondo quanto fissato dagli artt. 72 e 73 del D.P.R. 285/90.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 285/90.

Ogni cimitero deve avere un ossario, secondo quanto stabilito dall'art. 67 del D.P.R. 285/90, per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari.

Ogni cimitero deve avere un cinerario comune, secondo quanto stabilito dall'art. 80 del D.P.R. 285/90, per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Ogni cimitero deve avere:

- a) una camera mortuaria rispondente alle caratteristiche previste dagli artt. 64 e 65 del D.P.R. 285/90;
- b) servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del D.P.R. 285/90;
- c) dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del D.P.R. 285/90;
- d) sala autopsia se non diversamente disposto per l'invio all'obitorio, rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 66 del D.P.R. 285/90;
- e) una recinzione con caratteristiche secondo quanto stabilito dall'art. 61/1 del D.P.R. 285/90.

Non è infrequente, inoltre, la presenza di parcheggio al servizio specifico del cimitero, senza che questo sia un obbligo o secondo standards minimi previsti dalla legge.

Altrettanto non è infrequente la presenza in taluni cimiteri, in genere quello principale, di cappella per la pubblica funzione religiosa.

L'area per sepoltura di acattolici o di comunità straniere non è un obbligo, ma una facoltà ed è regolata dall'articolo 100 del D.P.R. 285/90.

Tutti i Cimiteri sia comunali che consorziali devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro vidimato, in doppio esemplare, ove vengono registrati i cadaveri ricevuti nel cimitero, nonché ogni variazione di stato e movimentazione.

Gli uffici comunali devono essere dotati di una planimetria dei cimiteri esistenti nel territorio del Comune in scala opportuna (1:500), estesa alla zona di rispetto.

Intorno ai cimiteri deve essere osservata una zona di rispetto di almeno 200 m., nella quale è vietato costruire nuovi edifici. A certe condizioni previste dall'art. 28 della L. 166/2002 è possibile derogare a tale norma generale.

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma comunque a garantire il servizio della cremazione. Il crematorio deve essere costruito con le caratteristiche tecniche espressamente previste entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'art.78 del D.P.R. 285/90. La cremazione costituisce servizio pubblico, con la particolarità che il costo delle cremazioni richieste da altri comuni sprovvisti di apposita ara crematoria, in cui le persone avevano in vita la residenza, è rimborsato all'ente gestore dell'impianto, in caso di disinteresse da parte dei familiari, da parte dello stesso Comune richiedente.

Le ceneri derivanti dalla cremazione devono essere raccolte in una urna e nel cimitero deve essere "predisposto" un edificio per la raccolta di queste urne.

La dispersione fuori dai cimiteri e l'affido delle urne, contenenti le ceneri al familiare preindividuato, è prevista come principio dalla L. 130/2001 e attuato dalla Legge regionale n. 21 Ottobre 2011, n. 12.

Il Comune ha l'obbligo di garantire il servizio funebre alle persone indigenti (art. 16, 1° comma, lett. b) del D.P.R. n. 285/90), e il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio (art. 19, 1° comma del D.P.R. 285/90 decessi in strada o di interesse della Procura della Repubblica).

Nel cimitero, salvo sia richiesta altra destinazione, sono ricevute e seppelitte, senza distinzione alcuna, le salme di persone decedute nel territorio del Comune o che, ovunque decedute, avevano, al momento della morte, la propria residenza nel Comune.

Indipendentemente dalla residenza e dal luogo della morte, nel cimitero sono parimenti ricevute le salme delle persone concessionarie di sepoltura privata, individuale o di famiglia ovvero le salme di persone aventi in vita un rapporto di parentela entro il 1° grado o di coniugio con cittadini residenti. Sono altresì ammesse nei Cimiteri comunali le salme di coloro che già erano residenti nel Comune di Udine prima di una loro accoglienza in una struttura residenziale per anziani situata al di fuori del Comune. Sono pure accolti i resti mortali e le ceneri delle persone sopra indicate nonché i nati morti e i prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del D.P.R. 285/90.

Nei reparti speciali, sono ricevute le salme di persone che ne hanno diritto ai sensi dell'articolo 26 del "Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e per le Attività Funebri e Cimiteriali" salvo che non avessero manifestato l'intenzione di essere sepolte in Campo comune. In difetto di tale manifestazione, possono provvedere il coniuge, discendenti o, in mancanza di discendenti, gli eredi. Dovendo stabilire una precedenza nel potere di disporre della salma, si applicano i criteri previsti per l'espressione della volontà alla cremazione.

Con apposito atto di indirizzo, adottato ai sensi dell'articolo 107, comma 1 D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 anche contestualmente all'adozione delle tariffe, possono essere stabiliti dal Consiglio comunale criteri generali per il ricevimento e la sepoltura nei cimiteri comunali di altre categorie, oltre a quelle di cui ai commi precedenti.

I servizi cimiteriali limitatamente al trasporto ricevimento ed inumazione delle salme costituiscono un servizio pubblico essenziale e pertanto deve essere garantita la continuità della relativa erogazione in caso di sciopero.

Il servizio cimiteriale è senz'altro il servizio pubblico locale per eccellenza essendo un servizio che interessa indistintamente tutti i cittadini.

Il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e per le Attività Funebri e Cimiteriali

Il regolamento di polizia mortuaria comunale è di recente approvazione essendo entrato in vigore il 1° Novembre 2006. La Legge regionale n. 21 Ottobre 2011, n. 12 ne ha integrato i contenuti dando attuazione a quanto già previsto in materia di affidamento e di dispersione delle ceneri.

Criteria particolari per i cimiteri

Il Comune provvede al servizio di seppellimento nelle seguenti aree cimiteriali:

- a) Cimitero di San Vito, comprendente apposita area denominata Campo Monumentale;
- b) Cimitero di Paderno;
- c) Cimitero di Cussignacco;
- d) Cimitero di Rizzi.

Il cimitero di San Vito costituisce Comparto urbano cimiteriale ed è al servizio dell'intero bacino territoriale del Comune di Udine.

I cimiteri di Cussignacco, Rizzi e di Paderno sono Cimiteri frazionali, in questi sono accolte, di preferenza, compatibilmente con la ricettività dei suddetti e, fermo restando quanto precisato nell'art. 27, le salme delle persone che avevano, al momento del decesso, la propria residenza nei rispettivi territori frazionali, oppure di persone aventi in vita un rapporto di parentela entro il 1° grado o di coniugio con cittadini residenti nei rispettivi territori frazionali o con parenti od affini, entro il 1° grado o di coniugio, già sepolti nel cimitero in cui è richiesta la sepoltura.

Il territorio frazionale di accoglienza nei cimiteri frazionali di Cussignacco, Rizzi e Paderno è delimitato dai seguenti confini:

Cussignacco: Ferrovia per Cervignano - p.le dell'Agricoltura - via Carinzia - p.le del Commercio - via del Partidor - via Tre Galli - v.le Palmanova - via Carati - via del Palio Antico - Prà Beretta - Confine comunale;

Rizzi: via Martignacco - via Cotonificio - via Colugna - confine comunale (lato interno all'area);

Paderno: territorio della 7^ Circoscrizione e della 3^ Circoscrizione nella parte a nord delle vie Cividale e Cavalcavia Simonetti.

Si dà atto che nel Comune non insistono cimiteri di tipo particolare.

L'impianto e l'esercizio di cimiteri particolari sono vietati, comportando le violazioni dell'articolo 340 o dell'articolo 358, comma 2 del T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 Luglio 1934, n. 1265. Articolo 25

Nei campi comuni la sepoltura avviene senza distinzione di origine, cittadinanza e religione, ma si segue un criterio di territorialità in funzione della residenza in vita.

Monumenti funebri, lapidi, targhe

E' soggetta ad autorizzazione comunale la posa, sulle sepolture all'interno dei cimiteri, di lapidi, targhe ed epigrafi che rispettino le norme e le caratteristiche standard prescritte dal Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e per le Attività Funebri e Cimiteriali vigente.

L'autorizzazione è pure dovuta per la realizzazione di tombe di famiglia in muratura, cappelle funerarie e di monumenti funebri da collocare nei settori monumentali del Cimitero urbano di San Vito e nel Cimitero frazionale di Paderno.

E' fatto obbligo alle ditte di marmisti incaricate di applicare, anche non in vista ma in maniera comunque rintracciabile, specifica targhetta riportante la ragione sociale della ditta stessa e relativi recapiti. La targhetta sarà realizzata in materiale idoneo e tale da mantenere nel tempo i riferimenti riportati.

Particolarità nella sepoltura

Le inumazioni possono essere effettuate esclusivamente nei campi di rotazione e nei reparti speciali,

se previsto, mentre le tumulazioni possono avvenire:

- a) nelle aree riservate, in concessione d'uso quarantennale, dove vengono realizzate in opera due nicchie, prevedendo così due posti salma;
- b) nei colombari;
- c) nelle tombe di famiglia in concessione d'uso novantanovenale;
- d) nei tumuli;
- e) nei loculi ossari o cinerari.

Le cassette per i Resti mortali e le urne cinerarie, vengono tumulate di prassi nei loculi ossari o cinerari, ovvero, fino a capienza, in qualsiasi altra tipologia di sepoltura in concessione, purché vi sia già presente una salma. Detta operazione viene denominata "Sovrapposizione" in particolare è da precisare che, nel caso dell'area riservata, la sovrapposizione delle urne cinerarie ovvero delle cassette, avviene mediante scavo laterale e successivo inserimento delle stesse nell'interstizio compreso fra la nicchia superiore e la lapide

Non è ammessa l'esumazione ovvero l'estumulazione straordinaria da una sepoltura privata e la successiva inumazione in un campo di mineralizzazione al solo ed unico scopo di creare lo spazio per l'inumazione/tumulazione di un nuovo defunto. L'esumazione è peraltro consentita ove la salma sia avviata alla cremazione.

Il turno ordinario di inumazione è pari a dieci anni. Tutte le esumazioni eseguite dopo questo periodo sono esumazioni ordinarie che vengono disposte dall'ufficio in base alla necessità di nuove inumazioni. La mineralizzazione delle salme è compiuta quando sono rinvenute unicamente le ossa. L'accertamento è compiuto dal personale dell'U.O. cimiteriale.

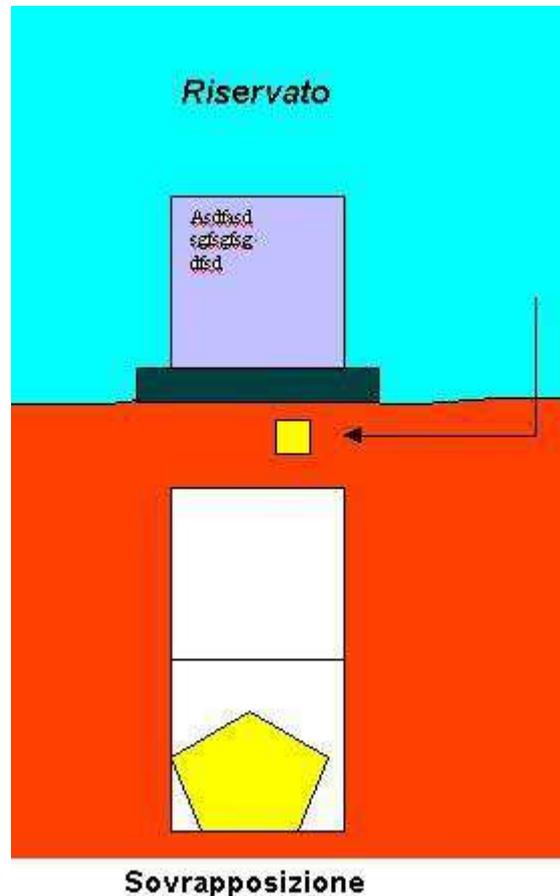
La salma non completamente mineralizzata è tralata nel campo di mineralizzazione all'interno del cimitero ove rimarrà per il periodo previsto dal MINISTERO DELLA SANITA' con Circolare 31 luglio 1998, n. 10 e comunque per il tempo sufficiente al completamento del processo.

Laddove non sia dissenziente il coniuge o, in mancanza, il parente più prossimo, e laddove la capienza del cimitero lo renda necessario, la salma non mineralizzata può essere avviata alla cremazione su disposizione del Sindaco.

Le estumulazioni sono ordinarie e straordinarie. Sono ordinarie quelle eseguite allo scadere della concessione a tempo determinato o dopo una permanenza nel manufatto edilizio non inferiore a 20 anni.

Sono straordinarie quelle eseguite prima dei tempi anzidetti richieste dai familiari per il trasferimento del defunto o su ordine dell'Autorità Giudiziaria.

Se la salma estumulata non è in condizioni di completa mineralizzazione essa è inumata nel campo di mineralizzazione, previa apertura della cassa di zinco, per il periodo necessario ad assicurare il completamento del processo di mineralizzazione. Alle condizioni previste dalla normativa vigente e dal Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e per le Attività Funebri e Cimiteriali le salme possono altresì essere avviate alla cremazione.



Le sepolture private si distinguono in:

- a) Area riservata: è prevista per accogliere due salme in due nicchie ipogee sovrapposte. L'oggetto della concessione è il diritto d'uso di un posto salma in nicchia. L'ingresso della seconda salma comporta la corresponsione di un ulteriore importo, previsto in tariffa, al fine di equiparare nel tempo le due concessioni in essere;
- b) Colombario: consiste in un loculo inserito in un manufatto edilizio;
- c) Tombe di famiglia terragne e fuori terra, da 6 a 24 posti e occupanti una superficie di m 5,20 m x 3,25 m o 7,50 m x 4,10 m. Sono previste nel Cimitero urbano di San Vito e in quello frazionale di Paderno dove è contemplata la sola misura minima;
- d) Tombe di famiglia terragne e fuori terra insistenti su un'area ricavata dall'unione di più aree riservate;
- e) Tumuli: Costituiscono il complesso monumentale di San Vito secondo il disegno dell'arch. Presani;
- f) Loculi ossari o cinerari: consistono in un loculo di dimensioni contenute ove tumulare cassette ossario o urne cinerarie;

Ogni sepoltura privata è contraddistinta da un numero progressivo. La numerazione è distinta per cimitero e per tipo di sepoltura e risulta da registri tenuti dall'ufficio.

I registri riportano per ogni sepoltura privata:

- a) le generalità del concessionario, di altri eventuali soggetti aventi titolo e dei defunti;
- b) le operazioni cimiteriali eseguite con le relative date;
- c) gli estremi dell'atto di concessione.

I registri fanno fede, fino a prova contraria, dell'esistenza della concessione e delle variazioni avvenute successivamente.

Nelle sepolture private hanno diritto di essere sepolti i componenti di una sola famiglia. La famiglia avente diritto viene individuata con riferimento alla figura dell'intestatario della sepoltura.

È intestatario della sepoltura la persona, anche già defunta, che tale viene indicata dal concessionario sull'atto di concessione.

È ammessa l'indicazione di un solo intestatario che va comunque individuato nella persona stessa del concessionario o fra i suoi parenti in linea retta.

In relazione alla figura dell'intestatario, l'insieme delle persone legate da vincoli di parentela o affinità che acquisiscono con il rilascio della concessione il diritto alla sepoltura privata è individuato in base all'art. 57 del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e per le Attività Funebri e Cimiteriali vigente.

Famedio

Gli edifici del Cimitero di San Vito ad uso famedio sono destinati ad accogliere le salme dei cittadini illustri e benemeriti.

Sono cittadini illustri coloro che con le loro opere hanno raggiunto una fama incontestabile per aver dedicato la vita a vantaggio della collettività.

Sono cittadini benemeriti coloro che hanno meritato la considerazione e la riconoscenza pubblica per avere illustrato l'arte o la scienza o per avere reso servizi particolari alla collettività, nonché coloro che con elargizioni, lasciti e opere di beneficenza hanno recato reale vantaggio ad opere, istituti, fondazioni dirette a portare benefici alla collettività cittadina.

Le salme dei cittadini illustri e benemeriti sono tumulate nei famedi su disposizione della Giunta Comunale ed in accordo con la volontà della famiglia. La Giunta Comunale può inoltre decretare l'erezione di un busto da collocare nel famedio e l'iscrizione del nome ed altre particolari indicazioni

che riguardano il cittadino su una lapide apposita.

La Giunta Comunale dispone che i cittadini illustri e benemeriti, anche se non sepolti nel famedio, siano ivi ricordati con l'incisione su lapide apposita del loro nome e/o altre particolari indicazioni che li ricordino.

Popolazione residente e mortalità. Andamento storico e stima di possibile evoluzione

Andamento della mortalità nel comune di Udine

La mortalità e il modello utilizzato per calcolarne la evoluzione futura

La mortalità, dal punto di vista demografico, si può osservare sostanzialmente con l'analisi nel tempo delle seguenti variabili:

- a) numero assoluto dei decessi;
- b) tasso di mortalità;
- c) livello del rischio di morte.

L'evoluzione del fenomeno è stata osservata in un arco di tempo storico predeterminato, ricavandone i dati da fonti ufficiali (ISTAT, Ufficio statistica del Comune di Udine).

La mortalità: dati storici e previsionali

Tasso di mortalità media in Italia (dati in migliaia):

| Anno | Popolazione | Decessi | Tasso ‰ |
|-------------|--------------------|----------------|----------------|
| 1991 | 56.757 | 537,8 | 9,5‰ |
| 1992 | 56.960 | 545 | 9,6‰ |
| 1993 | 57.138 | 555 | 9,7‰ |
| 1994 | 57.269 | 557,5 | 9,7‰ |
| 1995 | 57.333 | 555,2 | 9,7‰ |
| 1996 | 57.461 | 557,8 | 9,7‰ |
| 1997 | 57.563 | 564,7 | 9,8‰ |
| 1998 | 57.613 | 576,9 | 10,0‰ |
| 1999 | 57.680 | 571,4 | 9,9‰ |
| 2000 | 57.844 | 560,2 | 9,7‰ |
| 2001 | 57.419 | 548,3 | 9,6‰ |
| 2002 | 57.157 | 557,4 | 9,8‰ |
| 2003 | 57.605 | 586,5 | 10,2‰ |
| 2004 | 58.462 | 546,7 | 9,4‰ |
| 2005 | 58.752 | 567,3 | 9,7‰ |
| 2006 | 58.941 | 557,9 | 9,5‰ |
| 2007 | 59.619 | 570,6 | 9,6‰ |
| 2008 | 59.832 | 585,1 | 9,8‰ |
| 2009 | 60.193 | 591,7 | 9,8‰ |
| 2010 | 60.483 | 587,5 | 9,7‰ |
| 2011 | 60.724 | 593,4 | 9,8‰ |

Tasso di mortalità del Comune di Udine:

| Anno | Popolazione | Decessi | Tasso ‰ |
|------|-------------|---------|---------|
| 2002 | 95.816 | 1.084 | 11,31 |
| 2003 | 96.196 | 1.072 | 11,14 |
| 2004 | 96.402 | 1.128 | 11,70 |
| 2005 | 96.678 | 1.098 | 11,36 |
| 2006 | 96.750 | 1.095 | 11,32 |
| 2007 | 97.880 | 1.083 | 11,06 |
| 2008 | 99.071 | 1.129 | 11,40 |
| 2009 | 99.439 | 1.157 | 11,64 |
| 2010 | 99.627 | 1.086 | 10,90 |
| 2011 | 99.910 | 1.163 | 11,64 |

È da prevedersi la crescita futura del numero dei decessi e ciò per il semplice motivo che la durata della vita media si è allungata ancor più di quanto si sia allungata in altre città italiane.

E' da attendersi una o più onde di piena di mortalità fra un certo numero di anni, perché come c'è stato il baby-boom (fra le due guerre, dopo la 2a guerra mondiale, negli anni '60) ci sarà anche il corrispondente in termini di morti all'incirca 80 anni dopo!

L'aumento del numero dei morti è un fenomeno che comincerà a diventare significativo a Udine fra circa 10 anni e durerà almeno 40 anni.

Gli effetti del modello previsionale scontano due situazioni tra loro contrastanti: da un lato la progressiva contrazione del rischio di morte (che tende ovviamente a ridurre i decessi), dall'altro il sempre più accentuato invecchiamento demografico.

In altri termini la popolazione udinese tende ad "invecchiare" per il progressivo aumento delle classi di età anziane e senili. Questo è tra l'altro effetto dell'allungamento della vita media. Però in queste classi di età il rischio di morte è ben più elevato di quelle giovani.

Nel tempo, pur continuando la tendenza ad un allungamento della vita media, questo si presume non sia così elevato come negli anni che vanno dal dopoguerra ad oggi.

Ai fini della programmazione cimiteriale, le due tendenze che si segnalano sono:

- l'aumento del fabbisogno di sepolture conseguente all'incremento della numerosità dei decessi, che si dovrà confrontare con l'aumento della cremazione per poter comprendere quali riflessi si determinino sulla struttura cimiteriale;

- l'aumento dell'età media dei visitatori dei cimiteri, conseguenza del fatto che aumenta la speranza di vita media alla nascita (quindi si muore più tardi, con frequentazione del cimitero da parte del coniuge anch'esso più vecchio).

L'esame dei dati porta a concludere che l'andamento delle sepolture è strettamente correlato a quello della mortalità residente. Pertanto è corretto utilizzare lo stesso tasso di incremento previsto per la mortalità residente per studiare la futura evoluzione delle sepolture.

Le considerazioni sopra svolte, limitate alla popolazione udinese residente, non dovrebbero essere suscettibili di significative rivisitazioni anche estendendo lo sguardo fino a comprendere la popolazione straniera residente. Questa è costituita prevalentemente da soggetti giovani e, conseguentemente, con tassi di mortalità minimi e invariabili nell'arco temporale considerato.

Stranieri residenti a Udine per genere e classi d'età - Anno 2011

| Età | M | F | MF |
|---------------|--------------|--------------|---------------|
| 0-5 | 729 | 716 | 1.445 |
| 6-13 | 598 | 570 | 1.168 |
| 14-17 | 265 | 239 | 504 |
| 18-29 | 1.522 | 1.527 | 3.049 |
| 30-44 | 2.440 | 2.474 | 4.914 |
| 45-64 | 1.142 | 1.649 | 2.791 |
| 65e+ | 115 | 243 | 358 |
| Totali | 6.811 | 7.418 | 14.229 |

PARTE SECONDA

Determinazione del fabbisogno di sepolture

Dovendo fare una previsione per il prossimo ventennio circa il fabbisogno di sepolture in relazione alle varie tipologie delle stesse, questa si baserà sulla media di quelle assegnate nel decennio pregresso. La correttezza di questa impostazione si fonda sulla presa d'atto che l'incremento della mortalità si accompagna ad un parallelo incremento del numero delle cremazioni che, ad oggi, è richiesto nella ragione di un terzo dei decessi. Prudenzialmente comunque verrà previsto un incremento medio del 10% delle sepolture necessarie. Il fabbisogno di posti salma per il campo comune seguirà invece regole proprie di calcolo.

Tipologia di sepoltura richiesta negli ultimi 14 anni

Cimitero di San Vito

| Sepolture | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | MEDIA |
|-------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|--------|
| Campo Comune | 186 | 185 | 173 | 159 | 168 | 148 | 128 | 139 | 120 | 131 | 120 | 144 | 144 | 137 | 148,71 |
| Campo Religiosi | 11 | 10 | 7 | 12 | 2 | 10 | 7 | 4 | 6 | 2 | 3 | 3 | 7 | 4 | 6,29 |
| Campo Bambini e Nati Morti | 9 | 7 | 5 | 14 | 7 | 11 | 5 | 13 | 5 | 7 | 4 | 3 | 7 | 8 | 7,5 |
| Campo Aborti | 18 | 5 | 26 | 25 | 31 | 20 | 43 | 52 | 40 | 64 | 39 | 32 | 31 | 34 | 32,86 |
| Aree Riservate | 135 | 123 | 124 | 132 | 96 | 116 | 93 | 83 | 102 | 110 | 81 | 87 | 55 | 67 | 100,29 |
| Tumuli | 9 | 14 | 10 | 7 | 12 | 12 | 6 | 13 | 10 | 1 | 8 | 10 | 7 | 97 | 15,43 |
| Tombe di Famiglia | 21 | 12 | 17 | 19 | 17 | 17 | 19 | 13 | 11 | 12 | 28 | 14 | 17 | 7 | 16 |
| Colombari | 137 | 137 | 115 | 120 | 121 | 102 | 103 | 84 | 84 | 70 | 73 | 149 | 107 | 97 | 107,07 |
| Sovrapposizione Resti Mortali | 64 | 63 | 71 | 76 | 207 | 130 | 158 | 115 | 140 | 41 | 48 | 10 | 79 | 91 | 92,36 |
| Sovrapposizione Ceneri | 75 | 59 | 68 | 81 | 103 | 109 | 107 | 96 | 114 | 118 | 142 | 171 | 129 | 60 | 102,29 |
| Sovrapposizione Salme | 96 | 87 | 122 | 111 | 115 | 98 | 124 | 105 | 100 | 92 | 120 | 99 | 96 | 139 | 107,43 |
| Loculi Ossari | 41 | 75 | 84 | 52 | 72 | 48 | 52 | 64 | 52 | 77 | 58 | 16 | 93 | 77 | 61,5 |
| Loculi Cinerari | 59 | 67 | 66 | 74 | 60 | 71 | 87 | 98 | 85 | 108 | 139 | 23 | 110 | 123 | 83,57 |

Cimitero di Paderno

| Sepolture | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | MEDIA |
|-------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|
| Campo Comune | 46 | 56 | 55 | 34 | 50 | 41 | 38 | 41 | 40 | 38 | 37 | 41 | 22 | 34 | 40,93 |
| Campo Religiosi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | | | 0 | 0 | 0 |
| Campo Bambini e Nati Morti | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0,15 |
| Campo Aborti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| Aree Riservate | 85 | 60 | 49 | 62 | 55 | 50 | 34 | 42 | 28 | 52 | 39 | 44 | 23 | 26 | 46,36 |
| Tumuli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 37 | 2,85 |
| Tombe di Famiglia | 2 | 3 | 4 | 6 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 5 | | 2 | 0 | 2,23 |
| Colombari | 24 | 1 | 11 | 13 | 4 | 22 | 30 | 35 | 42 | 36 | 23 | 5 | 51 | 37 | 23,86 |
| Sovrapposizione Resti Mortali | 2 | 1 | 5 | 7 | 15 | 11 | 7 | 4 | 9 | 10 | 3 | 1 | 15 | 43 | 9,5 |
| Sovrapposizione Ceneri | 6 | 19 | 10 | 15 | 7 | 16 | 13 | 28 | 8 | 19 | 22 | 32 | 25 | 4 | 16 |
| Sovrapposizione Salme | 34 | 38 | 42 | 34 | 38 | 36 | 44 | 46 | 45 | 44 | 37 | 52 | 28 | 27 | 38,93 |
| Loculi Ossari | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 6 | 2 | 5 | 4 | 1 | 4 | | 6 | 5 | 3,15 |
| Loculi Cinerari | 6 | 7 | 11 | 8 | 14 | 19 | 22 | 23 | 17 | 8 | 18 | 6 | 25 | 18 | 14,43 |

Cimitero di Rizzi

| Sepulture | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | MEDIA |
|-------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|
| Campo Comune | 12 | 19 | 20 | 13 | 8 | 14 | 9 | 6 | 9 | 4 | 10 | 7 | 4 | 6 | 10,07 |
| Campo Religiosi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | | | 0 | 0 | 0 |
| Campo Bambini e Nati Morti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| Campo Aborti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| Aree Riservate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 6 | 4 | 6 | 5 | 3 | 5 | 2,29 |
| Tumuli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 6 | 0,46 |
| Tombe di Famiglia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| Colombari | 12 | 0 | 1 | 0 | 2 | 11 | 9 | 6 | 11 | 13 | 4 | 10 | 10 | 6 | 6,79 |
| Sovrapposizione Resti Mortali | 4 | 3 | 3 | 3 | 2 | 12 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2,64 |
| Sovrapposizione Ceneri | 1 | 2 | 3 | 1 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 | 5 | 2 | 5 | 5 | 1 | 2,29 |
| Sovrapposizione Salme | 4 | 4 | 3 | 3 | 4 | 0 | 2 | 3 | 2 | 2 | 2 | 4 | 4 | 5 | 3 |
| Loculi Ossari | 3 | 11 | 18 | 5 | 3 | 7 | 6 | 0 | 1 | 1 | 2 | 1 | 0 | 3 | 4,36 |
| Loculi Cinerari | 1 | 4 | 0 | 4 | 7 | 5 | 8 | 6 | 5 | 3 | 2 | 2 | 11 | 10 | 4,86 |

Cimitero di Cussignacco

| Sepulture | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | MEDIA |
|-------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|
| Campo Comune | 14 | 19 | 14 | 16 | 14 | 21 | 16 | 16 | 21 | 9 | 11 | 16 | 19 | 12 | 15,57 |
| Campo Religiosi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | | | 0 | 0 | 0 |
| Campo Bambini e Nati Morti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0,15 |
| Campo Aborti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| Aree Riservate | 29 | 26 | 17 | 19 | 29 | 14 | 18 | 7 | 12 | 12 | 7 | 10 | 7 | 17 | 16 |
| Tumuli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 21 | 1,62 |
| Tombe di Famiglia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0,07 |
| Colombari | 18 | 7 | 9 | 15 | 10 | 18 | 22 | 25 | 18 | 23 | 12 | 13 | 15 | 22 | 16,21 |
| Sovrapposizione Resti Mortali | 1 | 2 | 0 | 0 | 6 | 3 | 4 | 6 | 5 | 2 | 1 | 1 | 5 | 13 | 3,5 |
| Sovrapposizione Ceneri | 0 | 5 | 1 | 4 | 3 | 7 | 2 | 9 | 3 | 6 | 8 | 10 | 6 | 2 | 4,71 |
| Sovrapposizione Salme | 15 | 12 | 17 | 11 | 14 | 19 | 16 | 14 | 18 | 14 | 14 | 11 | 14 | 7 | 14 |
| Loculi Ossari | 0 | 1 | 0 | 0 | 6 | 0 | 4 | 5 | 1 | 7 | 0 | 1 | 7 | 1 | 2,36 |
| Loculi Cinerari | 3 | 9 | 5 | 4 | 8 | 6 | 7 | 8 | 8 | 9 | 17 | 2 | 13 | 10 | 7,79 |

Determinazione del fabbisogno minimo legale di fosse in campo comune di inumazione

| Sepoltura | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Media | 10 Anni |
|--------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|---------|
| Campo Comune | 240 | 224 | 191 | 202 | 190 | 182 | 178 | 208 | 189 | 189 | 199,3 | 1993 |

Il calcolo del fabbisogno di fosse per i soli cimiteri comunali risulta come segue.

Applicando la norma di cui all'art. 58 del D.P.R. 10/9/1990 n. 285 per il calcolo della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, sulla base di dati noti riferentisi alla media di inumazioni dell'ultimo decennio, stimata in 199,3 inumazioni di cadaveri all'anno, si dovrebbe avere un numero minimo legale di fosse pari a:

$$M = (199,3 \times 10 \times 1,5) = 2.989,5$$

Questo numero è da maggiorare opportunamente per tener conto di possibili sepolture di salme non completamente scheletrizzate avuto riguardo al fatto che nei prossimi anni andranno in scadenza molte concessioni a suo tempo rilasciate.

Dovendo tenere conto delle disposizioni della circolare esplicativa n.10 del 31/07/98 relativa al trattamento dei resti mortali che si rinvergono in occasione di esumazioni ordinarie ed estumulazioni, sarà necessario correggere il terreno che proviene da diversi e reiterati cicli di inumazione con l'integrazione di apposite miscele di additivi a base batterico enzimatica, capaci di ricreare condizioni favorevoli la scheletrizzazione delle salme.

Tali disposizioni avranno effetti rilevabili a medio termine e pertanto è da considerare che prudenzialmente saranno necessarie, quali fosse di riserva S, per inumazione di indecomposti, le quantità desumibili dalla seguente formula:

$$S = (T \times cz + I \times ci) \times n$$

Dove:

n = 2 (con appl. Circ. 10/98 Punto 1 lettera c)

n = 5 (con appl. Circ. 10/98 Punto 1 lettera c)

T = numero medio annuo di estumulazioni

I = numero medio annuo di esumazioni

cz = % di indecomposti in tumulo per i quali non venga scelta la cremazione

ci = % di indecomposti in terra per i quali non venga scelta la cremazione

S = fosse aggiuntive necessarie

Scadenza sepolture a tumulazione nel periodo considerato:

Scadenza concessioni 2013 ÷ 2032:

| | Colombari | Riservati |
|-------------|------------------|------------------|
| San Vito | 3565 | 3173 |
| Paderno | 789 | 999 |
| Cussignacco | 177 | 282 |
| Rizzi | 89 | 95 |
| | 4620 | 4549 |

Nel nostro caso, ipotizzando a regime per l'intero Comune un numero medio annuo di estumulazioni prossimo a 460, per tener conto del riuso dei posti salma precedentemente concessi e giunti a naturale scadenza, si può stimare, in via prudenziale, il seguente fabbisogno annuo:

T = 460; I = 200; cz = 3%; ci = 10%

e così:

$S = (460 \times 3\% + 200 \times 10\%) \times 2 = 67,6$

Tali calcoli sono stati effettuati nella ipotesi che circa il 10% delle salme indecomposte, proveniente da esumazione non sia avviato a cremazione e che il 3% di quelle provenienti da estumulazione venga inumato.

Se invece non si utilizzassero le procedure di addizione di sostanze biodegradanti e/o correttive del terreno, indicate nella circolare del Ministero della Sanità n. 10/98, il fabbisogno di buche, per le situazione sopra descritte passerebbe a 169.

Il fabbisogno minimo legale di fosse è quindi pari, nella situazione peggiore, a 3158,5 (2.989,5 +169) per l'intero Comune, tenendo conto di una prudenziale aggiunta a calcolo, pari a 841,5 di ulteriori posti di campo comune, per epidemie, eventi eccezionali o imprevisti, per un totale di 4.000 fosse. Tale valore si assumerà a riferimento per la redazione del piano regolatore cimiteriale.

Il numero di buche esistenti, alla data del rilevamento, risulta pari a

| Cimitero | libere | liberabili | Sommano |
|-----------------|---------------|-------------------|----------------|
| Rizzi | 80 | 198 | 278 |
| Cussignacco | 281 | 412 | 693 |
| Paderno | 1.487 | 1.010 | 2.497 |
| San Vito | 0 | 3.037 | 3.037 |
| Sommano | 1.848 | 4.657 | 6.505 |

Totale 6.505

Il numero totale è quindi sufficiente a garantire il rispetto dei minimi numerici stabiliti dal regolamento di polizia mortuaria nazionale con un elevato franco di garanzia per eventuali fatti eccezionali.

Inconsunti

Da quanto sopra esposto risulta chiara la necessità di individuare una specifica area in grado di accogliere almeno 169 esiti dei fenomeni cadaverici trasformativi conservativi derivanti dalla incompleta scheletrizzazione di un cadavere. L'attuale campo per le salme non mineralizzate, denominato "BB bis" è presente nel Cimitero urbano di San Vito ed è individuato all'interno del Campo riservato "BB". E' costituito da due file di 62 fosse ciascuna. Si prevede che lo stock di salme inconsunte inumate nel predetto campo comune di inumazione, siano avviate gradualmente a cremazione, a mano a mano che questo sarà possibile.

L'incapienza dell'attuale area e l'impossibilità di individuarne un'altra nel Cimitero urbano, comporta la necessità di localizzare una adeguata in quello di Paderno dove la disponibilità di idonei spazi non manca. In planimetria è chiaramente indicata la zona a tal fine destinata.

Ricettività attuale nei cimiteri cittadini

Sepulture libere e disponibili al 10 Settembre 2012

| | Campo comune | Colombari | Riservati | Loculi ossari | Monumentale |
|--------------------|--------------|-----------|-----------|---------------|-------------|
| Rizzi | 17 | 110 | 79 | 37 | |
| Cussignacco | 281 | 64 | 71 | 112 | |
| Paderno | 1487 | 13 | 76 | 67 | 8 |
| San Vito | 0 | 540 | 5 | 170 | 3 |

Sepulture scadute e disponibili al 10 Settembre 2012

| | Colombari | Riservati | Loculi ossari |
|--------------------|-----------|-----------|---------------|
| Rizzi | 0 | 4 | 93 |
| Cussignacco | 0 | 7 | 99 |
| Paderno | 2 | 9 | 280 |
| San Vito | 10 | 220 | 1.848 |

SOMMANO

| | Campo comune | Colombari | Riservati | Loculi ossari |
|--------------------|--------------|-----------|-----------|---------------|
| Rizzi | 80 | 110 | 83 | 130 |
| Cussignacco | 281 | 64 | 78 | 211 |
| Paderno | 1.487 | 15 | 85 | 347 |
| San Vito | 0 | 550 | 225 | 2.018 |

– Colombari

| Anno | Colombari in scadenza | Fabbisogno medio annuo | Differenza |
|----------------|--------------------------|---------------------------|--------------|
| 2013 | 208 | 107 | 101 |
| 2014 | 241 | 107 | 134 |
| 2015 | 282 | 107 | 175 |
| 2016 | 340 | 107 | 233 |
| 2017 | 323 | 107 | 216 |
| 2018 | 63 | 107 | -44 |
| 2019 | 261 | 107 | 154 |
| 2020 | 120 | 107 | 13 |
| 2021 | 17 | 107 | -90 |
| 2022 | 336 | 107 | 229 |
| 2023 | 324 | 107 | 217 |
| 2024 | 267 | 107 | 160 |
| 2025 | 235 | 107 | 128 |
| 2026 | 156 | 107 | 49 |
| 2027 | 26 | 107 | -81 |
| 2028 | 11 | 107 | -96 |
| 2029 | 18 | 107 | -89 |
| 2030 | 104 | 107 | -3 |
| 2031 | 130 | 107 | 23 |
| 2032 | 103 | 107 | -4 |
| Sommano | 3.565 | 2.140 | 1.425 |
| Disponibili | | | 550 |
| Tornano | | | 1.975 |

Il dato finale è solo in apparenza lusinghiero in quanto i colombari, realizzati in corpi di fabbrica autonomi, vetusti e spesso ammalorati, richiedono un preventivo intervento di straordinaria manutenzione per diventare effettivamente disponibili. Da mettere in conto pure eventuali rinnovi e l'assegnazione di un loculo finitimo da tenere a disposizione. I 550 colombari attualmente esistenti, potendo in realtà coprire il fabbisogno di quasi un lustro, danno il tempo di predisporre tutti gli atti necessari alla realizzazione di un'ulteriore batteria di 700 colombari inserendo fin da subito il progetto nel piano delle opere.

La tempistica sarà la seguente: 350 colombari nel triennio 2015 ÷ 2017
350 colombari nel triennio 2018 ÷ 2020

- Riservati

| Anno | Riservati in scadenza | Fabbisogno medio annuo | Differenza |
|--------------------|----------------------------------|-----------------------------------|-------------------|
| 2013 | 137 | 100 | 37 |
| 2014 | 154 | 100 | 54 |
| 2015 | 118 | 100 | 18 |
| 2016 | 174 | 100 | 74 |
| 2017 | 184 | 100 | 84 |
| 2018 | 250 | 100 | 150 |
| 2019 | 227 | 100 | 127 |
| 2020 | 239 | 100 | 139 |
| 2021 | 185 | 100 | 85 |
| 2022 | 216 | 100 | 116 |
| 2023 | 268 | 100 | 168 |
| 2024 | 260 | 100 | 160 |
| 2025 | 104 | 100 | 4 |
| 2026 | 104 | 100 | 4 |
| 2027 | 90 | 100 | -10 |
| 2028 | 107 | 100 | 7 |
| 2029 | 79 | 100 | -21 |
| 2030 | 98 | 100 | -2 |
| 2031 | 88 | 100 | -12 |
| 2032 | 91 | 100 | -9 |
| Sommano | 3.173 | 2.000 | 1.173 |
| Disponibili | | | 225 |
| Tornano | | | 1.398 |

In base ai dati sopra esposti, è possibile concludere che, per quanto riguarda questa specifica tipologia di sepolture, si è raggiunta la piena sostenibilità e non c'è la necessità di prevedere ulteriori aree nel cimitero di San Vito anche considerando gli eventuali rinnovi.

Cimitero di Paderno

- Loculi ossari/cinerari -

| Anno | Loculi Ossari in scadenza | Fabbisogno medio annuo | Differenza |
|----------------|------------------------------|---------------------------|------------|
| 2013 | 14 | 18 | -4 |
| 2014 | 17 | 18 | -1 |
| 2015 | 86 | 18 | 68 |
| 2016 | 8 | 18 | -10 |
| 2017 | 64 | 18 | 46 |
| 2018 | 3 | 18 | -15 |
| 2019 | 5 | 18 | -13 |
| 2020 | 78 | 18 | 60 |
| 2021 | 21 | 18 | 3 |
| 2022 | 21 | 18 | 3 |
| 2023 | 36 | 18 | 18 |
| 2024 | 32 | 18 | 14 |
| 2025 | 28 | 18 | 10 |
| 2026 | 30 | 18 | 12 |
| 2027 | 8 | 18 | -10 |
| 2028 | 7 | 18 | -11 |
| 2029 | 6 | 18 | -12 |
| 2030 | 11 | 18 | -7 |
| 2031 | 8 | 18 | -10 |
| 2032 | 14 | 18 | -4 |
| Sommano | 497 | 360 | 137 |
| Disponibili | | | 347 |
| Tornano | | | 484 |

Il conteggio finale mette in rilievo che il numero dei loculi ossari/cinerari risulta insufficiente rispetto alle future necessità in quanto sono da mettere in conto gli attesi numerosi rinnovi e la rotazione dei campi comuni "D" ed "L" che contano complessivamente 686 defunti. Si precisa che la rotazione di detti campi, dove sono inumate salme da oltre 25 anni, seguirà un percorso autonomo, diverso da quello in uso nel Cimitero urbano ciò che giustifica pienamente la conclusione cui si è appena giunti. Bisogna prevedere la costruzione di una batteria di almeno 1000 loculi ossari/cinerari con la seguente scansione temporale:

500 loculi ossari dal 2015 ÷ 2017

500 loculi ossari dal 2018 ÷ 2020

La zona cimiteriale interessata dall'intervento sarà quella dell'ingresso nord - ovest

– Colombari

| Anno | Colombari in scadenza | Fabbisogno medio annuo | Differenza |
|----------------|--------------------------|---------------------------|------------|
| 2013 | 1 | 24 | -23 |
| 2014 | | 24 | -24 |
| 2015 | | 24 | -24 |
| 2016 | 11 | 24 | -13 |
| 2017 | 27 | 24 | 3 |
| 2018 | 66 | 24 | 42 |
| 2019 | 71 | 24 | 47 |
| 2020 | 57 | 24 | 33 |
| 2021 | 68 | 24 | 44 |
| 2022 | 75 | 24 | 51 |
| 2023 | 53 | 24 | 29 |
| 2024 | 19 | 24 | -5 |
| 2025 | | 24 | -24 |
| 2026 | 1 | 24 | -23 |
| 2027 | 129 | 24 | 105 |
| 2028 | 87 | 24 | 63 |
| 2029 | 58 | 24 | 34 |
| 2030 | 14 | 24 | -10 |
| 2031 | 16 | 24 | -8 |
| 2032 | 36 | 24 | 12 |
| Sommano | 789 | 480 | 309 |
| Disponibili | | | 15 |
| Tornano | | | 324 |

Essendo negativo il saldo dei primi quattro anni, risulta del tutto evidente la necessità di costruire una batteria di colombari, per 120 posti salma, uguale e simmetrica a quella identificata come Gruppo XII, e architettonicamente identica a quest'ultima, che permetta di coprire il fabbisogno del periodo. Tale intervento riveste carattere d'urgenza, vista l'esiguità del numero di colombari attualmente disponibili e deve ritenersi completato nel primo trimestre del 2013.

Prevedendo inoltre una sensibile incidenza dei rinnovi di concessione, è opportuno mettere in conto la realizzazione, nell'area a ciò dedicata, di altri blocchi di colombari per almeno altri 120 posti complessivi. Tale intervento dovrà essere completato entro il 2020.

– **Riservati**

| Anno | Riservati in scadenza | Fabbisogno medio annuo | Differenza |
|--------------------|----------------------------------|-----------------------------------|-------------------|
| 2013 | 21 | 47 | -26 |
| 2014 | 31 | 47 | -16 |
| 2015 | 56 | 47 | 9 |
| 2016 | 34 | 47 | -13 |
| 2017 | 30 | 47 | -17 |
| 2018 | 25 | 47 | -22 |
| 2019 | 35 | 47 | -12 |
| 2020 | 40 | 47 | -7 |
| 2021 | 48 | 47 | 1 |
| 2022 | 34 | 47 | -13 |
| 2023 | 31 | 47 | -16 |
| 2024 | 39 | 47 | -8 |
| 2025 | 48 | 47 | 1 |
| 2026 | 60 | 47 | 13 |
| 2027 | 70 | 47 | 23 |
| 2028 | 72 | 47 | 25 |
| 2029 | 102 | 47 | 55 |
| 2030 | 69 | 47 | 22 |
| 2031 | 80 | 47 | 33 |
| 2032 | 74 | 47 | 27 |
| Sommano | 999 | 940 | 59 |
| Disponibili | | | 85 |
| Tornano | | | 144 |

Al fine di corrispondere alle richieste del primo decennio della cittadinanza, sarà indispensabile individuare un'area da adibire a campo riservato dove ricavare almeno un centinaio di aree da assegnare in concessione quarantennale. L'ultimo ampliamento realizzato del Cimitero frazionale di Paderno permette di dare agevolmente attuazione a questa indicazione.

Cimitero di Rizzi

- Loculi ossari/cinerari -

| Anno | Loculi Ossari in scadenza | Fabbisogno medio annuo | Differenza |
|----------------|------------------------------|---------------------------|------------|
| 2013 | 10 | 9 | 1 |
| 2014 | 1 | 9 | -8 |
| 2015 | 2 | 9 | -7 |
| 2016 | 7 | 9 | -2 |
| 2017 | 7 | 9 | -2 |
| 2018 | 6 | 9 | -3 |
| 2019 | 5 | 9 | -4 |
| 2020 | 6 | 9 | -3 |
| 2021 | 4 | 9 | -5 |
| 2022 | 6 | 9 | -3 |
| 2023 | 6 | 9 | -3 |
| 2024 | 7 | 9 | -2 |
| 2025 | 6 | 9 | -3 |
| 2026 | 8 | 9 | -1 |
| 2027 | 9 | 9 | 0 |
| 2028 | 11 | 9 | 2 |
| 2029 | 12 | 9 | 3 |
| 2030 | 12 | 9 | 3 |
| 2031 | 8 | 9 | -1 |
| 2032 | 8 | 9 | -1 |
| Sommano | 141 | 180 | -39 |
| Disponibili | | | 130 |
| Tornano | | | 91 |

Come per le altre sedi cimiteriali, per le analoghe motivazioni, anche per questa di Rizzi è il caso di prevedere nel Piano delle opere la realizzazione di una batteria di almeno 500 loculi ossari/cinerari. Questi verranno realizzati entro il 2020. L'ubicazione d'elezione, come per quelli già esistenti, è a ridosso del muro di cinta, nella zona di recente ampliamento.

– Colombari

| Anno | Colombari in scadenza | Fabbisogno medio annuo | Differenza |
|----------------|--------------------------|---------------------------|------------|
| 2013 | | 7 | -7 |
| 2014 | | 7 | -7 |
| 2015 | | 7 | -7 |
| 2016 | | 7 | -7 |
| 2017 | | 7 | -7 |
| 2018 | | 7 | -7 |
| 2019 | 15 | 7 | 8 |
| 2020 | 12 | 7 | 5 |
| 2021 | 12 | 7 | 5 |
| 2022 | 5 | 7 | -2 |
| 2023 | 3 | 7 | -4 |
| 2024 | | 7 | -7 |
| 2025 | | 7 | -7 |
| 2026 | | 7 | -7 |
| 2027 | 11 | 7 | 4 |
| 2028 | 9 | 7 | 2 |
| 2029 | 10 | 7 | 3 |
| 2030 | 6 | 7 | -1 |
| 2031 | 2 | 7 | -5 |
| 2032 | 4 | 7 | -3 |
| Sommano | 89 | 140 | -51 |
| Disponibili | | | 110 |
| Tornano | | | 59 |

L'attuale disponibilità è tale da coprire il fabbisogno emergente nell'arco temporale considerato. Va considerata tuttavia la maggior forza del sentimento di pietà per i defunti nelle zone periferiche della città e quindi la maggior propensione al rinnovo delle concessioni. E' pertanto il caso di inserire nel Piano delle opere la realizzazione di un ulteriore gruppo di 48 colombari. L'intervento verrà completato entro il 2025 e riguarderà l'area attigua, fra il Gruppo IV ed il Gruppo VII.

– **Riservati**

| Anno | Riservati in scadenza | Fabbisogno medio annuo | Differenza |
|--------------------|----------------------------------|-----------------------------------|-------------------|
| 2013 | 4 | 3 | 1 |
| 2014 | 8 | 3 | 5 |
| 2015 | 6 | 3 | 3 |
| 2016 | 5 | 3 | 2 |
| 2017 | 3 | 3 | 0 |
| 2018 | 4 | 3 | 1 |
| 2019 | 3 | 3 | 0 |
| 2020 | 10 | 3 | 7 |
| 2021 | 5 | 3 | 2 |
| 2022 | 5 | 3 | 2 |
| 2023 | 11 | 3 | 8 |
| 2024 | 10 | 3 | 7 |
| 2025 | 2 | 3 | -1 |
| 2026 | 4 | 3 | 1 |
| 2027 | 2 | 3 | -1 |
| 2028 | 3 | 3 | 0 |
| 2029 | 2 | 3 | -1 |
| 2030 | 2 | 3 | -1 |
| 2031 | 3 | 3 | 0 |
| 2032 | 3 | 3 | 0 |
| Sommano | 95 | 60 | 35 |
| Disponibili | | | 83 |
| Tornano | | | 118 |

In base ai dati sopra esposti, è possibile concludere che, per quanto riguarda questa specifica tipologia di sepolture, si è raggiunta la piena sostenibilità e non c'è la necessità di prevedere ulteriori aree nel cimitero di Rizzi anche considerando gli eventuali rinnovi.

Cimitero di Cussignacco

- Loculi ossari/cinerari -

| Anno | Loculi Ossari in scadenza | Fabbisogno medio annuo | Differenza |
|----------------|------------------------------|---------------------------|------------|
| 2013 | | 10 | -10 |
| 2014 | 6 | 10 | -4 |
| 2015 | 8 | 10 | -2 |
| 2016 | 4 | 10 | -6 |
| 2017 | 1 | 10 | -9 |
| 2018 | 1 | 10 | -9 |
| 2019 | 26 | 10 | 16 |
| 2020 | 15 | 10 | 5 |
| 2021 | 4 | 10 | -6 |
| 2022 | 17 | 10 | 7 |
| 2023 | 4 | 10 | -6 |
| 2024 | 3 | 10 | -7 |
| 2025 | 6 | 10 | -4 |
| 2026 | 5 | 10 | -5 |
| 2027 | 5 | 10 | -5 |
| 2028 | 7 | 10 | -3 |
| 2029 | 12 | 10 | 2 |
| 2030 | 6 | 10 | -4 |
| 2031 | 9 | 10 | -1 |
| 2032 | 8 | 10 | -2 |
| Sommano | 147 | 200 | -53 |
| Disponibili | | | 211 |
| Tornano | | | 158 |

Il conteggio finale mette in rilievo che il numero dei loculi ossari/cinerari risulta insufficiente rispetto alle future necessità in quanto sono da mettere in conto gli attesi numerosi rinnovi e la rotazione dei campi comuni "A" ed "E" che contano complessivamente 412 defunti. Si precisa che la rotazione di detti campi, dove sono inumate salme da oltre 25 anni, seguirà un percorso autonomo, diverso da quello in uso nel Cimitero urbano ciò che giustifica pienamente la conclusione cui si è appena giunti. Bisogna prevedere la costruzione di almeno 500 loculi ossari/cinerari e l'intervento dovrà essere portato a termine entro il 2020.

– Colombari

| Anno | Colombari in scadenza | Fabbisogno medio annuo | Differenza |
|----------------|--------------------------|---------------------------|-------------|
| 2013 | | 17 | -17 |
| 2014 | | 17 | -17 |
| 2015 | | 17 | -17 |
| 2016 | | 17 | -17 |
| 2017 | | 17 | -17 |
| 2018 | 11 | 17 | -6 |
| 2019 | 9 | 17 | -8 |
| 2020 | 15 | 17 | -2 |
| 2021 | 19 | 17 | 2 |
| 2022 | 13 | 17 | -4 |
| 2023 | 14 | 17 | -3 |
| 2024 | 3 | 17 | -14 |
| 2025 | 1 | 17 | -16 |
| 2026 | 1 | 17 | -16 |
| 2027 | 23 | 17 | 6 |
| 2028 | 22 | 17 | 5 |
| 2029 | 19 | 17 | 2 |
| 2030 | 12 | 17 | -5 |
| 2031 | 13 | 17 | -4 |
| 2032 | 2 | 17 | -15 |
| Sommano | 177 | 340 | -163 |
| Disponibili | | | 64 |
| Tornano | | | -99 |

Significativa è la carenza di colombari che si registra a Cussignacco, situazione che non emergerà nei primi quattro anni ma che negli anni successivi si presenterà in tutta la sua evidenza. E' da prevedere la costruzione, nel ventennio, di almeno quattro gruppi di colombari da 48 posti ciascuno, con la seguente scansione temporale:

- Un gruppo nel 2016
- Un gruppo nel 2018
- Un gruppo nel 2020
- Un gruppo nel 2022

La zona interessata insiste nella parte del recente ampliamento, come indicato in planimetria.

- Riservati

| Anno | Riservati in scadenza | Fabbisogno medio annuo | Differenza |
|----------------|--------------------------|---------------------------|------------|
| 2013 | 2 | 16 | -14 |
| 2014 | 12 | 16 | -4 |
| 2015 | 10 | 16 | -6 |
| 2016 | 7 | 16 | -9 |
| 2017 | 7 | 16 | -9 |
| 2018 | 8 | 16 | -8 |
| 2019 | 10 | 16 | -6 |
| 2020 | 7 | 16 | -9 |
| 2021 | 14 | 16 | -2 |
| 2022 | 14 | 16 | -2 |
| 2023 | 11 | 16 | -5 |
| 2024 | 14 | 16 | -2 |
| 2025 | 16 | 16 | 0 |
| 2026 | 15 | 16 | -1 |
| 2027 | 13 | 16 | -3 |
| 2028 | 19 | 16 | 3 |
| 2029 | 26 | 16 | 10 |
| 2030 | 27 | 16 | 11 |
| 2031 | 31 | 16 | 15 |
| 2032 | 19 | 16 | 3 |
| Sommano | 282 | 320 | -38 |
| Disponibili | | | 78 |
| Tornano | | | 40 |

Il saldo positivo di quaranta aree non deve trarre in inganno in quanto non si tiene conto dell'effetto di eventuali rinnovi che porterebbero inevitabilmente a un saldo negativo il conteggio effettuato. Si pone pertanto la necessità di ridefinire la destinazione dei campi comuni "A" ed "E", presenti nel cimitero frazionale in parola, così da riclassificarli come area riservata.

CONCLUSIONI

Si può concludere, dai prospetti riportati, che non vi è la necessità di prevedere ulteriori ampliamenti dei cimiteri cittadini, considerata la disponibilità di aree cimiteriali libere nelle tre sedi cimiteriali cittadine e quelle liberabili presenti nel Cimitero urbano.

Nel Cimitero urbano di San Vito, mentre si è raggiunto un equilibrio fra le aree riservate in scadenza, che ritornano nella piena disponibilità dell'Amministrazione comunale e quelle richieste dai dolenti, si pone la necessità, tra il 2015 ed il 2020, di provvedere alla realizzazione di una batteria di 700 colombari mettendo pure in conto la manutenzione straordinaria dei colombari "storici"

Per la sede cimiteriale di Paderno, si pone la necessità di costruire una batteria di colombari che permetta di coprire il fabbisogno del periodo. Tale intervento va qualificato come urgente, (da completare entro il primo trimestre del 2013) vista l'esiguità delle sepolture di tale tipologia attualmente disponibili. Prevedendo una sensibile incidenza dei rinnovi, è opportuno prevedere la realizzazione di altri blocchi di colombari per complessivi 120 posti salma. Tale intervento dovrà

essere completato entro il 2020 E' pure individuata un'area da adibire a campo riservato dove ricavare almeno un centinaio di aree da assegnare in concessione quarantennale. Come pure è pure individuata un'area in cui inumare le salme inconsunte. L'ultimo ampliamento realizzato del Cimitero frazionale di Paderno permette di dare agevolmente attuazione a queste indicazioni.

Nel Cimitero frazionale di Rizzi, si rileva un raggiunto equilibrio fra le aree riservate in scadenza e quelle concesse mentre per quanto riguarda le sepolture per salme a parete, va inserito nel Piano delle opere la realizzazione di un ulteriore gruppo di 48 colombari.

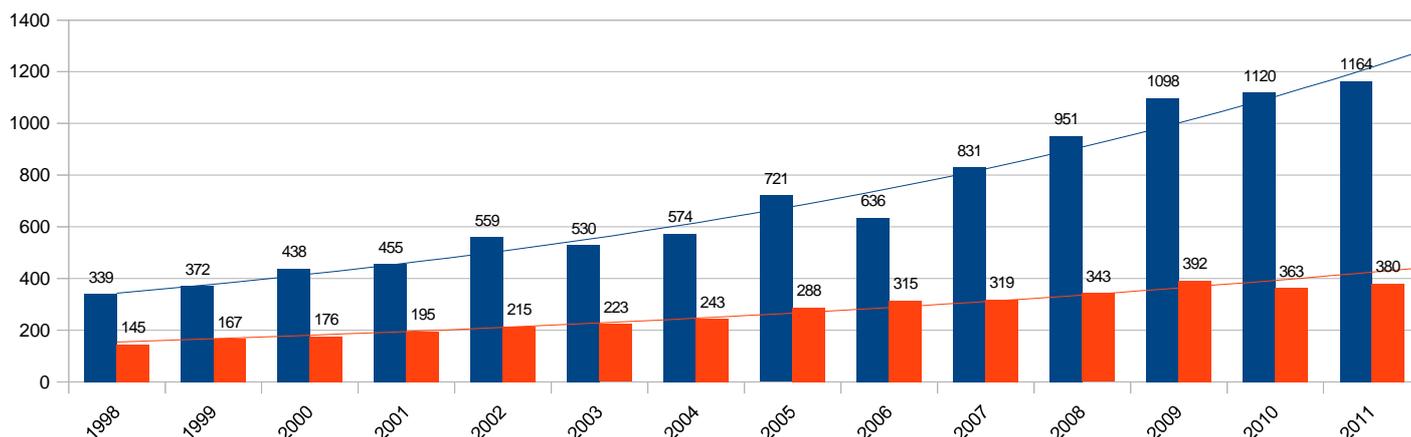
La situazione che richiede maggiore attenzione riguarda la sede cimiteriale frazionale di Cussignacco dove si riscontra la necessità di realizzare, con la tempistica indicata, almeno quattro gruppi di colombari da 48 posti ciascuno e di modificare la destinazione d'uso di due campi comuni per adibirli ad aree riservate.

Si sottolinea che la scelta di concedere ai dolenti la facoltà di prenotare per un parente di primo grado o coniuge del defunto il colombario attiguo a quello assegnato ha, di fatto, annullato il vantaggio rappresentato dalla cremazione. Tale possibilità è andata pure a modificare il trend rappresentato dall'assegnazione di aree riservate. A partire dal 2009 infatti, con la disponibilità dei colombari a blocchi, l'assegnazione di tale tipologia di sepoltura ha segnato una netta e incontrastabile ripresa

La cremazione tuttavia continua ad avere una sempre maggiore incidenza nella scelta fra i rituali funebri da parte dei cittadini interessati dall'evento luttuoso. Per questo e per il fatto che verranno messi in rotazione alcuni campi comune, si prevede la necessita di realizzare dei loculi ossari/cinerari in tutte e quattro le sedi cimiteriali. Lo scenario ipotizzato è così rappresentabile:

- a) crescita considerevole della cremazione per la economicità ed igienicità della soluzione, ma soprattutto per la presenza dell'impianto nel Comune di Udine e dal favore con cui è accolta in città;
- b) forte riduzione della inumazione in campo comune, parzialmente compensativa della crescita della cremazione;
- c) altrettanto buona riduzione delle tumulazioni di feretri in concessioni private, ma il calo è dovuto principalmente al drenaggio dato dalla cremazione;
- d) riduzione delle tumulazioni in tomba familiare;

Andamento complessivo delle cremazioni (in rosso residenti), dal 1998 al 2011, con linea di tendenza:



Aree riservate per tombe di famiglia

Al fine di regolarne l'evoluzione attribuendo ai cittadini un più ampio ventaglio di scelte e agevolare il lavoro dell'Ufficio concessioni, meritano specifica attenzione quelle aree in concessione, assegnate in passato in batteria, nelle zone non ricomprese nell'area monumentale, di successiva trattazione, che sottendono un unico manufatto funebre. Accadeva che, a richiesta dei dolenti, venissero assegnate più aree in concessione quarantennale, affiancate o comunque vicine, dando luogo a contenziosi di diverso tenore con l'Amministrazione comunale in quanto mentre i concessionari ritenevano erroneamente di disporre di una concessione unica, l'Ufficio competente si trovava (e si trova) a gestire più aree facenti capo a concessioni distinte.

Nel tempo le singole aree hanno seguito percorsi diversi fra rinnovi e rinunce, così da rendere difficile per l'ufficio l'attività di aggiornamento del catasto

cimiteriale, quanto meno esposta a sicuro errore, ed incerto il rapporto con gli interessati a cui è pertanto opportuno riconoscere, per il futuro, la facoltà di trasformare le diverse concessioni in uso quarantennale, assegnate in passato in batteria, in un'unica concessione novantennale, assoggettata allo stesso regime previsto per le concessioni novantennali presenti nell'Area Monumentale del Cimitero urbano. In sede di definizione delle tariffe, verranno precisati i criteri per calcolare gli oneri da applicarsi al caso di specie.



PARTE TERZA

Campo monumentale

Costituisce il Campo Monumentale di San Vito l'area scoperta limitata dal porticato interno dell'omonimo Cimitero urbano.

Il campo è diviso in sei parti, individuate dalle lettere A, B, C, D, E, F. Ciascuna delle parti A, B, C, D, E, F è suddivisa in tre zone indicate coi numeri romani I, II, III, alle quali corrispondono le tre categorie di concessioni novantanovennali in seguito specificate. Le parti E ed F sono divise in concessioni che appartengono tutte alla categoria II. Queste divisioni e le singole concessioni risultano individuate nella planimetria allegata.

Il numero delle concessioni è di 246, di cui solo 3 al momento a disposizione per libera assegnazione, diviso come risulta dallo specchio seguente:

| QUADRI | ZONE E CATEGORIE | | | | | |
|----------|------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | I | | II | | III | |
| | “terragne” | “cappelle” | “terragne” | “cappelle” | “terragne” | “cappelle” |
| A | 2 | 6 | 13 | 15 | 10 | 9 |
| B | 3,5 | 5,5 | 12 | 18 | 8 | 13 |
| C | 1,5 | 6,5 | 9 | 17 | 7 | 14 |
| D | 1 | 4 | 12 | 16 | 7 | 9 |
| E | | | 13 | 1 | | |
| F | | | 13 | | | |

Si dà atto che nella nuova planimetria è stata soppressa l'area contraddistinta dal n. 16, cat. 2^a del Campo A, in quanto nei pressi della stessa insiste un'essenza arborea di ragguardevoli dimensioni che non si intende abbattere per rendere possibile la realizzazione del manufatto sepolcrale.

Le aree in concessione avranno le seguenti caratteristiche e dimensioni e vi potranno essere ricavati, al massimo, il numero di posti salma indicati:

| CARATTERISTICHE DELLE AREE | CATEGORIE | | |
|--------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| | I | II | III |
| Misure (ml) | 7,50 x 4,10 | 5,20 x 3,25 | 5,20 x 3,25 |
| Profondità massima di scavo | 2,50 | 3,25 | 3,25 |
| Numero min/max di posti salma | 12/24 | 6/12 | 6/12 |

Nelle aree indicate a tratteggio orizzontale nella planimetria di dettaglio, le tombe dovranno essere “terragne”, vale a dire saranno costituite da una cripta sotterranea la cui copertura emergerà dal terreno al massimo di ml. 0,50.

Sopra la copertura potrà essere consentita la collocazione di cippi, stele o monumenti che non abbiano eccessiva altezza.

Nelle aree indicate a tratteggio obliquo sono consentite tombe in elevazione fuori terra o “cappelle”

la cui altezza non potrà superare i 5 ml.

In entrambi i casi il progetto, corredato da adeguata documentazione fotografica della zona circostante la tomba da erigersi, nonché da disegni che consentano l'opportuna valutazione delle caratteristiche architettoniche e costruttive, dovrà essere sottoposto alla preventiva approvazione dell'Amministrazione Comunale la quale se ne riserva discrezionalmente l'approvazione in relazione alle caratteristiche ambientali esistenti e prefigurabili.

I muri perimetrali delle tombe terragne dovranno essere rigorosamente compresi nei limiti dell'area concessa e costruiti in opera in conglomerato cementizio armato e devono rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche con le caratteristiche previste da detta normativa in materia. Le pareti interne inoltre saranno intonacate così che la cripta diventi perfettamente impermeabile. Le cripte saranno coperte da una sola soletta di calcestruzzo armato che dovrà presentare la voluta resistenza rispetto al sovraccarico dovuto al monumento ed impedire qualsiasi infiltrazione d'acqua. I loculi destinati all'accoglimento delle salme, in conglomerato cementizio armato, avranno misure di ingombro libero interno per la tumulazione dei feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza pari a ml. 2,25, di larghezza pari a ml. 0,75 e di altezza pari a ml. 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura che sarà effettuata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna. Tutte le cripte dovranno essere dotate di un sistema di drenaggio dell'eventuale acqua di condensa. È consentita altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica. Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 chilogrammi/metro quadrato. Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

L'apertura per l'introduzione laterale dei feretri non potrà essere minore di ml. 0,70 per ml. 1,25

E' concesso altresì collocare salme sopra terra, in colombari individuali, costruiti internamente lungo le pareti delle cappelle funerarie, edificate negli esatti limiti dell'area concessa. Per detti colombari saranno osservate le dimensioni e le modalità costruttive prescritte per i loculi sotto terra, salvo l'adozione di impermeabilizzanti nella massa del calcestruzzo e salvo le speciali precauzioni da concordare di caso in caso con il competente Ufficio del Comune per evitare che le pareti esterne dei colombari, sottoposte al gioco delle dilatazioni termiche conseguenti alle variazioni stagionali della temperatura, possano anche minimamente fessurarsi.

La terra di scavo, i rottami ed ogni altro rifiuto prodotto nel corso dei lavori di costruzione dei sepolcri, dovranno essere trasportati fuori del Cimitero e smaltiti a cura e spese del concessionario, nel rispetto della normativa vigente. Nell'esecuzione dei lavori sarà vietato ingombrare con materiali e mezzi d'opera, le strade, i viali, i vialetti, le aiuole erbose, ecc. oltre lo spazio accordato. I mezzi d'opera inoltre dovranno procedere a passo d'uomo, stazionare nel punto del cimitero più vicino al luogo di intervento, concordato con l'U.O. Cimiteriale, per il tempo strettamente necessario, in modo da non interferire con il passaggio dei cortei funebri. Per quanto riguarda le aree dedicate a tombe di famiglia nel Campo Monumentale del Cimitero di San Vito, per le ultime aree da assegnare e per quelle non ancora costruite, si deroga dalla distinzione terragne – cappelle. L'autorizzazione edilizia relativa deve acquisire il parere della Commissione Edilizia.

Viene individuato anche nel cimitero frazionale di Paderno un campo monumentale. Le aree previste, pari a 36, sono dislocate come evidenziato in planimetria generale e in planimetria specifica. La categoria delle aree resta unica, equivalente alla II riconosciuta nell'ambito del Campo Monumentale di San Vito come pure le modalità ed i criteri costruttivi previsti per le cripte e le cappelle di tale campo rimangono i medesimi anche per il campo monumentale del cimitero frazionale di Paderno. Al momento restano 6 aree libere assegnabili.

Sepolture particolari: Tumuli

Il Complesso monumentale di San Vito, è costituito dalla Chiesa di San Vito, dal porticato e dall'ingresso monumentale di via Firenze. 248 sepolture ipogee, poste sotto il piano di calpestio del porticato, con capienza di sei o dodici posti salma, accolgono le famiglie illustri e benestanti legate alla città di Udine.

Il Complesso monumentale è stato realizzato dall'allora Congregazione Municipale della Città di Udine, nel 1817, secondo il disegno originario della architetto Presani, individuando una Commissione per la costruzione del cimitero. Si tratta di modalità che erano, all'epoca e nell'ambito del Regno Lombardo-Veneto abbastanza comuni, come era comune, anche in altri contesti, una rappresentanza per censo (e, spesso, prima ancora per nobiltà), sulla base di una concezione che vedeva l'interesse all'amministrazione locale come discendente dalla titolarità del patrimonio, più che come partecipazione a carattere personale, orientamenti sorti successivamente. Il relativo progetto era stato predisposto dall'Ingegnere provinciale (si ricorda che il Friuli era classificato, provincia), cioè dall'Ingegnere "pubblico", prevedendo che, attorno al muro di cinta dell'area destinata ad inumazioni, venissero appoggiate arcate destinate a privati che acquistavano il fondo. La Commissione delegata alla costruzione del cimitero determinava il Fabbisogno in data 25 novembre 1818 (oggi, lo si potrebbe chiamare "piano economico-finanziario"). Il "Piano di costruzione" era destinato ad essere allegato alla "dichiarazione" di acquisto, di cui costituiva parte integrante.

I privati che acquistavano il fondo avevano la facoltà di scegliere le modalità di costruzione dei sepolcri privati o corrispondendo la somma necessaria alla Cassa della Commissione delegata per la costruzione del cimitero, oppure provvedendo direttamente all'esecuzione delle opere da eseguirsi sul fondo acquistato, in conformità al progetto.

La somma da versare distingueva le componenti di costo in tre componenti: a) acquisto del fondo, b) quota del muro (di recinzione) e pilastri, c) spese di costruzione dell'arcata.

Rispetto alla seconda (quota del muro e dei pilastri), si attribuiva ai privati acquirenti del fondo l'onere, pro-quota, di strutture promiscue, mentre in relazione all'area oggetto dell'acquisto, era stabilito un prezzo, con valori differenziati in relazione alla posizione.

Il Piano di costruzione presentava alcune caratteristiche specifiche che teneva conto di come si andasse a realizzare una sorta di condominio, sia per l'aspetto di "valorizzazione" delle parti comuni (muro di recinzione e pilastri) in termini di compensazione della spesa assunta, o anticipata, dalla Commissione delegata, sia per le spese di ordinaria manutenzione del fabbricato, considerato come complesso unitario, attraverso l'espressa previsione di pagamenti di importo determinato da effettuarsi in occasione di determinati eventi, le cui somme andavano a costituire un apposito fondo. Sotto il primo profilo (promiscuità del muro e dei pilastri), non può sottovalutarsi il fatto per cui il cimitero sia sorto non con la finalità di mettere a disposizione della cittadinanza nobile sepolcri privati, quanto dall'esigenza di dotare la città di un adeguato cimitero, come risulta dall'originaria programmata destinazione dell'area, di forma rettangolare e con un sistema reticolare idoneo a consentire l'ubicazione ed individuazione delle fosse. Nell'indicazione originaria di progetto era previsto come il muro di cinta dovesse essere costruito a spese del bilancio comunale, ma, prevedendosi che l'area destinata alle fosse ad inumazione, dovesse essere presente anche l'ipotesi della realizzazione, intorno all'area del cimitero (propriamente detto) un numero di "tombe murate" a disposizione di quanto intendessero acquistarle. Essendo questa destinazione collocata sul perimetro del cimitero, l'edificazione delle "tombe murate comportava che il muro esterno di tali sepolcri venisse a coincidere, di fatto, con la recinzione del cimitero, ma, divenendo parte inseparabile dei sepolcri così erigendi, diventasse ad ogni effetto parte delle tombe costruite e, quindi, utilizzabile, pro quota, uti singuli, cosa che giustificava la compensazione della spesa. Tra l'altro, è da presumere, pur in assenza di dati documentali, che la recinzione in senso proprio avesse altezza del muro inferiore a quella delle costruzioni effettuate, se non altro per il fatto che queste ultime dovevano necessariamente essere dotate di copertura (porticato), com'è desumibile,

indirettamente, dai riferimenti agli intercolunni e pilastri.

Sotto il secondo profilo (manutenzione), si rileva di particolare modernità – ma coerente con impostazioni presenti in altre realtà in cui sia esercitata una sovranità della monarchia di Vienna o ad essa collegata – l'attribuzione dell'onere della manutenzione, anche ordinaria, a quanti ne avessero un uso, e beneficio, a titolo particolare. Al di là delle modalità di pagamento e delle contingenze in cui questo sia stato previsto (in occasione di ogni "apertura", leggi sepoltura), è importante sottolineare la previsione di un Fondo appositamente finalizzato alla manutenzione ordinaria, alimentato dai titolari dei sepolcri particolari, in quanto utilizzatori, appunto, particolari cioè in contesto diverso rispetto al cimitero come funzione posta a pro della generalità delle persone, magari prescindendo da una qualsiasi domanda di servizio, ma come mera destinazione ineludibile. Altrettanto importante, nella stessa Condizione XII, l'individuazione dell'onerosità in capo ai singoli proprietari delle emergenze straordinarie, per fatti dipendenti da forza irresistibile, dove vi è una piena equiparazione della posizione a quella del proprietario, in quanto tale anche indipendentemente dalla peculiare tipologia del bene immobile oggetto della proprietà.

Reparti per religiosi

Alla Congregazione delle Ancelle della Carità, alle Suore Dimesse e alle Suore Rosarie sono stati assegnati in concessione d'uso tre distinti reparti ricavati nell'ambito del Cimitero urbano di San Vito.

Le tre aree, già esistenti, sono con sepoltura a inumazione e seguono le norme previste per il campo comune. L'accoglimento delle salme nei rispettivi reparti è subordinato all'approvazione delle comunità religiose assegnatarie.

Reparto bambini e campo aborti

L'attuale reparto bambini, nati morti ed aborti presente nel Cimitero urbano di San Vito, ha un'estensione rapportata alla mortalità infantile che si registrava qualche decennio fa. Alla luce del sensibile calo di tale dato, si contano attualmente in media 7,79 casi l'anno, si impone una rivisitazione della porzione di Cimitero urbano a ciò dedicata, limitandola al fabbisogno attuale. Si procederà pertanto alla suddivisione del campo aborti in modo tale da ricavare lo spazio da assegnare alle sepolture per bambini e nati morti e destinare l'area residua, che così si rende libera, alle sepolture con sistema a tumulazione in terra o a inumazione.

Campo riservato "UU" Militari

Nel campo presente nel Cimitero urbano di San Vito, sono sepolte le salme dei militari, militarizzati i caduti in guerra o per causa di guerra ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 15 Marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare".

Elenco defunti presenti:

| Prog | Defunto | Nato | Morto | Fila | Numero |
|------|-----------------------|------------|-------------|----------|---------|
| 1 | ANTONELLI PAU' CARLO | 1898 | 03/02/1952 | FILA IV | 54 ÷ 55 |
| 2 | BACCHIOCCHI ALDO | 06/08/1892 | 30/01/1928 | FILA I | 58 ÷ 59 |
| 3 | BACCI PRIMO | 21/09/1908 | 04/07/1942 | FILA III | 52 ÷ 53 |
| 4 | BALDASSI ANTONIO | 1911 | 23/02/1942 | FILA III | 54 ÷ 55 |
| 5 | BERGAMIN OTTORINO | 11/11/1911 | 09/01/1931 | FILA I | 50 ÷ 51 |
| 6 | BLASONE GIUSEPPE | | 26/09/1941 | FILA III | 56 ÷ 57 |
| 7 | CANDELOTTO ITALO | 1916 | 28/09/1936 | FILA II | 50 ÷ 51 |
| 8 | CAPPELOTTO ILDEBRANDO | 29/03/1912 | 25/04/1934 | FILA II | 56 ÷ 57 |
| 9 | CILENTI NICOLA | 05/05/1916 | 05/02/1943 | FILA III | 46 ÷ 47 |
| 10 | CLAPIZ GIACOMO | 19/08/1890 | 19/10/1931 | FILA I | 60 ÷ 61 |
| 11 | DE CANDIA GINO | 01/11/1914 | 29/04/1940 | FILA III | 61 ÷ 62 |
| 12 | DE MARCO VALENTINO | 25/04/1920 | 31/12/1946 | FILA IV | 56 ÷ 57 |
| 13 | FERUGLIO EMILIO | 11/09/1888 | 09/11/1917 | FILA I | 61 ÷ 62 |
| 14 | FRANCOIS GIOVANNI | 27/09/1916 | 04/10/1942 | FILA III | 48 ÷ 49 |
| 15 | GANIS CORRADO | 18/02/1913 | 24/12/1935 | FILA II | 54 ÷ 55 |
| 16 | HUOBER ODOARDO | 1893 | 25/01/1940 | FILA II | 42 ÷ 43 |
| 17 | MAGINI GIUSEPPE | 21/12/1912 | 25/03/1935 | FILA II | 58 ÷ 59 |
| 18 | MAMELI ANTONIO | | 13/05/1930 | FILA I | 52 ÷ 53 |
| 19 | MARIN ALFREDO | 12/07/1908 | 21/06/1929 | FILA I | 48 ÷ 49 |
| 20 | MILANESE MARIO | 15/01/1905 | 28/12/1924 | FILA I | 54 ÷ 55 |
| 21 | PUPAIZ GIOVANNI | | 1926 o 1928 | FILA I | 46 ÷ 47 |
| 22 | ROMANO AURELIO | 21/08/1903 | 28/07/1924 | FILA I | 42 ÷ 43 |
| 23 | RONZONI FRANCESCO | 10/04/1915 | 13/08/1934 | FILA II | 60 ÷ 61 |
| 24 | ROSSI MARIO | ANNI 19 | 29/06/1936 | FILA II | 52 ÷ 53 |
| 25 | SANDRONI GUIDO | 24/05/1917 | 15/09/1941 | FILA III | 58 ÷ 59 |
| 26 | SCONOSCIUTO | | | FILA II | 61 ÷ 62 |
| 27 | TAMBURINI ASTORRE | | 04/08/1944 | FILA IV | 58 ÷ 59 |
| 28 | VARADI ALDO | 11/04/1915 | 25/08/1942 | FILA III | 50 ÷ 51 |
| 29 | VENUTI LUIGI | 07/02/1912 | 21/05/1944 | FILA IV | 60 ÷ 61 |
| 30 | VICARIO WILLIAM | 09/03/1916 | 05/04/1938 | FILA II | 46 ÷ 47 |
| 31 | ZABAI OSCAR | ANNI 20 | 05/06/1937 | FILA II | 48 ÷ 49 |
| 32 | ZILLI RINO | | 05/02/1941 | FILA III | 60 ÷ 61 |
| 33 | ZORZELLA GIUSEPPE | | 07/08/1928 | FILA I | 56 ÷ 57 |

Area per la dispersione delle ceneri

Con Legge Regionale 21 Ottobre 2011, n. 12, è stato riconosciuto ai cittadini il diritto a conservare le ceneri dei propri congiunti in abitazione ovvero il diritto di prevedere la dispersione delle proprie ceneri mediante manifestazione di volontà da rendere con modalità predefinite. E' stata pertanto individuata nell'ambito del Cimitero urbano, un'area all'uopo attrezzata. All'interno del complesso dei colombari Missio, campo "EE", una superficie a verde, è stata delimitata e resa idonea ad accogliere le ceneri di coloro che in tal senso hanno disposto. E' già stato effettuato un totale di tre dispersioni.



Reparto ebraico

Nell'ambito del Cimitero urbano di San Vito, come risulta dall'allegata planimetria generale, è stato istituito nei primi anni del '900 uno specifico reparto per la sepoltura dei cittadini di fede ebraica.

La Legge 8 marzo 1989, n. 101, nel dettare le norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane, all'art. 16 disciplina l'uso delle sepolture riservate ai defunti appartenenti alla Comunità Ebraica.

L'accoglimento delle salme ha luogo secondo il regolamento emanato dalla Comunità competente ed è assicurata l'osservanza delle prescrizioni rituali ebraiche.

La tumulazione in nicchia ipogea è consentita a condizione di apportare del terriccio nella nicchia stessa.

Cimitero frazionale di Paderno - campo riservato "ZZ"

Nell'ambito del Cimitero frazionale di Paderno viene individuato un campo riservato con sistema ad inumazione. I lotti ricavati, assegnati in concessione d'uso di durata trentennale, hanno le caratteristiche prescritte per le fosse comuni e precisamente, se destinate all'inumazione di cadaveri

di persone di oltre dieci anni di età, devono avere una profondità non inferiore a metri 2. Nella parte più profonda devono avere la lunghezza di metri 2,20 e la larghezza di metri 0,80 e devono distare l'una dall'altra almeno metri 0,50 da ogni lato.

I vialetti fra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati lungo il percorso delle spalle di metri 0,50 che separano fossa da fossa e devono essere provvisti di sistemi fognanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse di inumazione.

Le fosse per inumazioni di cadaveri di bambini di età inferiore a dieci anni devono avere una profondità di almeno metri due. Nella parte più profonda devono avere una lunghezza non inferiore a metri 1,50 ed una larghezza non inferiore a metri 0,50 e devono distare l'una dall'altra almeno metri 0,50 da ogni lato.

Nel campo riservato "ZZ" sono ricevute e seppelitte le salme di coloro che ne facciano richiesta se in possesso dei requisiti per la sepoltura nel territorio comunale previsti dal Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e per le Attività Funebri e Cimiteriali con la deroga al principio di residenza nella circoscrizione di Paderno.

Ogni cadavere destinato alla inumazione deve essere chiuso in cassa di legno, sepolto in fossa separata dalle altre e, su richiesta, inclinato sul lato destro. Nella stessa fossa non è ammessa l'inumazione di un altro feretro.

Tutte le tombe sono disposte secondo l'asse Nord-Est ÷ Sud-Ovest

Le lapidi da porre sulle sepolture private localizzate nell'ambito del campo riservato "ZZ", trascorsi in ogni caso almeno sei mesi dall'inumazione, osservano le medesime misure previste per i campi comuni presenti nei cimiteri cittadini ed in conformità a quanto stabilito dal presente PRC. Sulle stesse sepolture possono essere posti ricordi, simboli, secondo le forme, le misure, il colore e i materiali autorizzati di volta in volta dal responsabile del Servizio di Polizia Mortuaria.

Ogni iscrizione, comunemente denominata epigrafe, deve essere approvata dal responsabile del Servizio di Polizia Mortuaria e contenere le generalità del defunto. A tal fine i familiari del defunto, devono presentare specifica richiesta di autorizzazione che deve essere accompagnata dalla traduzione nel caso si prevedesse di realizzare l'epigrafe in lingua straniera.

Le modifiche di iscrizioni o delle epigrafi, come le aggiunte, devono essere parimenti autorizzate.

Impianto di cremazione

La realizzazione dell'impianto per la cremazione salme è stata completata nella prima metà del 1992, il successivo 23 Novembre è stato messo in servizio mentre la prima operazione di cremazione è stata effettuata Lunedì 7 Dicembre 1992.

E' costituito da una struttura compatta a monoblocco ed è di tipo statico a suola calda, con processo termodistruttivo bistadio a combustione controllata e a fiamma indiretta; il processo di cremazione si sviluppa in due distinte camere, integrate a monoblocco nel corpo del forno.

Il feretro viene introdotto mediante un montafereetri a braccio oleodinamico nella camera di cremazione nel cui interno si provoca, con l'ausilio di una ridotta quantità di ossigeno, la gassificazione e la parziale combustione delle varie componenti organiche del feretro, ottenendo così una miscela di gas ad elevata temperatura.

Successivamente, nella camera secondaria integrata nella medesima struttura del forno, la miscela gassosa, proveniente dalla camera di cremazione, viene totalmente ossidata, ad elevata turbolenza con l'ausilio di un bruciatore termoregolato, assicurando un adeguato tempo di permanenza dei fumi stessi nella zona ad alta temperatura. Tale processo consente di ottenere la perfetta ossidazione dei fumi e l'alta temperatura, sviluppata nella reazione termica di postcombustione, unitamente al tempo di permanenza, assicura l'eliminazione totale di fumi ed odori. Per quanto riguarda la depurazione delle emissioni aeriformi, è stato adottato un sistema di filtrazione meccanica con filtro a maniche, in modo da ottenere un effluente gassoso privo di particelle in sospensione ed in

particolare degli ossidi di zinco. Vengono così garantiti il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative nazionali ed europee. Completa l'impianto il sistema di trattamento ceneri che permette la polverizzazione completa delle stesse.

L'impianto, pur essendo stato sottoposto a due significativi interventi di manutenzione straordinaria, ha ormai raggiunto il limite del ciclo di vita previsto e, considerato l'attuale trend di cremazioni, risulta ormai inadeguato rispetto alle necessità. Si prevede quindi la realizzazione di un altro forno crematorio con due linee operative ed annessa sala del commiato.

Dotazioni infrastrutturali

Dotazioni infrastrutturali presenti o confinanti col Cimitero urbano di San Vito

- 1) deposito di osservazione;
- 2) obitorio;
- 3) camera mortuaria, cioè le camere ardenti per la sosta dei feretri in attesa della cerimonia funebre;
- 4) servizi per gli operatori, ufficio, spogliatoi, laboratori;
- 5) autorimesse;
- 6) deposito cofani in zinco per estumulazioni, urne cinerarie, cofani in cellulosa per la manipolazione dei resti mortali;
- 7) Area servizi per il conferimento dei rifiuti cimiteriali, per lo stazionamento dei mezzi d'opera e come luogo di cantiere della ditta che ha in appalto i lavori cimiteriali;
- 8) Ara crematoria ovvero sede del forno crematorio, dell'annesso obitorio destinato all'accoglimento dei feretri, a conclusione della cerimonia funebre, in attesa della cremazione e dei locali tecnici per il trattamento delle ceneri. Fanno parte dell'ara crematoria pure i locali adibiti allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti durante il processo di cremazione;
- 9) Rivendite di fiori all'esterno del cimitero, a ridosso del muro di cinta, lungo via Ragogna;
- 10) Parcheggi, uno in viale Firenze e uno in via Mario e Riccardo Luzzatto.

Come potrà meglio comprendersi dalla cartografia, si è definito quali edifici facciano parte del complesso cimiteriale, con la caratteristica anche di attività specifiche riservate all'Ente Locale in funzione di obblighi di legge (obitorio, deposito di osservazione, locali cimiteriali in senso stretto).

Dotazioni infrastrutturali presenti o confinanti col Cimitero frazionale di Paderno

- 1) Servizi per gli operatori, ufficio, spogliatoi, laboratori;
- 2) Area servizi per il conferimento dei rifiuti cimiteriali, per lo stazionamento dei mezzi d'opera;
- 3) Luogo per cerimonie funebri;
- 4) Rivendite di fiori all'esterno del cimitero, a ridosso del muro di cinta, lungo via Monte Sei Busi;
- 5) Parcheggi, uno in via Monte Sei Busi e uno in corrispondenza del lato sud del Cimitero.

Dotazioni infrastrutturali presenti o confinanti col Cimitero frazionale di Cussignacco

- 1) servizi per gli operatori, ufficio, spogliatoi, laboratori;
- 2) Luogo di culto
- 3) Area servizi per il conferimento dei rifiuti cimiteriali, per lo stazionamento dei mezzi d'opera;

- 4) Rivendite di fiori all'esterno del cimitero, a ridosso del muro di cinta sud;
- 5) Parcheggi, e uno in corrispondenza del lato sud e uno del lato nord del Cimitero.

Dotazioni infrastrutturali presenti o confinanti col Cimitero frazionale di Rizzi

- 1) servizi per gli operatori, ufficio, spogliatoi, laboratori;
- 2) Luogo di culto
- 3) Area servizi per il conferimento dei rifiuti cimiteriali;
- 4) Parcheggi in corrispondenza del lato ovest.

Organizzazione del rituale. Sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali

Rituali

Il rituale della inumazione

Il paesaggio cimiteriale dei cimiteri attuali in altre zone del Paese è diventato sempre più scarno, cementificato.

Fortunatamente a Udine ciò è ben limitato e gli usi e le consuetudini locali consentono di mantenere modalità di progettazione cimiteriale a misura d'uomo.

Il PRC mantiene buona parte delle soluzioni già presenti, in particolare a sistema di inumazione, ed evita interventi stravolgenti, limitandosi invece ad un riordino dell'esistente.

Allo stesso tempo le necessità di contenimento della spesa di gestione cimiteriale sta influenzando sui processi organizzativi per dar luogo a sepolture in modo più veloce, meccanizzate, meno faticose per il personale.

Il risultato è un forte impatto con le tradizioni locali, con i tempi e le procedure proprie di una ritualità che è un bisogno primario di chi dà sepoltura ad un proprio caro.

La effettuazione di buche in forma meccanica con escavatori, il riempimento delle stesse e ora anche la calata del feretro con sistemi meccanici, sono ormai soluzioni ineludibili.

Ma diversi possono essere i metodi per raggiungere uno stesso scopo:

- le buche possono essere scavate in orari non coincidenti con quelli di seppellimento, senza quindi la presenza dei parenti;
- il riempimento, ad esclusione di un piccolo strato di terra al momento dell'ultimo addio al feretro, può essere rimandato ad un momento successivo;
- la calata del feretro deve essere pensata con strumentazioni silenziose e di basso impatto visivo.

Il campo di inumazione è stato progettato nel suo insieme, prevedendo gli opportuni varchi per i mezzi di servizio, ma studiando come organizzarlo in funzione del suo utilizzo in fasi temporali diverse:

- accesso per macchine operatrici;
- accesso per la cerimonia di sepoltura;
- spazi consentiti per l'affollamento dei dolenti nell'intorno della buca, con adeguato sistema di protezione;
- percorsi adeguati di accesso alle sepolture, con particolare attenzione alle persone con difficoltà motorie;
- segnaletica per la pronta individuazione dei luoghi.

Il rituale della cremazione

Con la crescita del ricorso alla cremazione, una soluzione per la quale la ritualità è stata fino ad ora

scarsamente valutata, occorre pensare al rito accompagnatorio anche per tale pratica funebre.

Finora abbiamo posto attenzione alla ritualità con la quale si saluta il proprio caro, cioè alla cerimonia civile o religiosa precedente alla cremazione vera e propria.

È da dedicare particolare attenzione al momento di consegna dell'urna cineraria, che è di grande intensità emotiva per i parenti, da farsi con personale capace (per portamento, vestiario e sensibilità).

In sede di progetto del nuovo forno crematorio, verrà individuata una sala dove i dolenti prenderanno il commiato dal feretro ed il medesimo locale potrà anche essere il luogo dove i congiunti riceveranno l'urna contenente le ceneri risultanti dalla cremazione.

È già stata approntata un'area per la dispersione delle ceneri nel giardino presente nell'ambito del complesso dei colombari "Missio", campo "EE". Al centro del giardino insiste un'area ben lavorata, delimitata da un percorso a corona costituito da una vialetto bordato da un lato e dall'altro da una bassa siepe. Le ceneri disperse in detta area, vengono frammiste al terreno mediante l'utilizzo di attrezzi dedicati.

Il rituale della tumulazione

Il rituale della tumulazione prevede l'introduzione del feretro nel tumulo, con calata in profondità o con alzata e introduzione (frontale o laterale) nel posto salma.

E' possibile eventualmente ricorrere all'utilizzo di mezzi meccanici (cosiddetti alza o calaferetri). In questo caso è rilevante l'utilizzo di sistemi di limitato impatto visivo, ben mantenuti, periodicamente controllati.

Altro elemento del rituale è la chiusura del manufatto; elemento simbolico, ma al tempo stesso di osservanza di disposizioni normative.

È preferibile utilizzare soluzioni che consentano la chiusura rapida, quindi piastre prefabbricate, sigillate con opportuni prodotti.

La sicurezza dei visitatori

È garantita dall'utilizzo oculato di mezzi meccanici, ma soprattutto evitando che possano permanere due situazioni di pericolo:

- a) botole o fosse aperte non dotate di adeguata protezione nell'intorno;
- b) dislivelli superiori a 1 metro non protetti adeguatamente.

La sicurezza per le opere d'arte

È garantita con periodiche frequentazioni dei cimiteri dal servizio di operatori cimiteriali, presenti al lavoro.

È opportuno prevedere saltuari pattugliamenti da parte di mezzi del Comando dei Vigili Urbani in funzione preventiva.

Anche a cimitero chiuso può infatti sussistere interesse di qualche malintenzionato per il furto di statue, basso o altorilievi di pregio. Più complicato, per l'estensione dei luoghi, l'uso di apposite apparecchiature antintrusione o antifurto in genere, pur presenti. E' agli atti (PI/C 0000763 del 7 Febbraio 2005) uno studio, con rilievo fotografico dell'esistente, delle tombe e di alcune altre sepolture dell'intero colonnato del Campo Monumentale, ritenute di pregio che, per motivi storici o artistici, sono da preservare.

Riduzione o abbattimento di barriere architettoniche

Per le aree cimiteriali vige la normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, disposizione raramente applicata perché spesso causa notevoli perdite di spazi e soprattutto di posti salma, elemento fondamentale della progettazione cimiteriale.

Nel cimitero principale del Comune di Udine si sono allo studio soluzioni per applicare la normativa a favore dei disabili riducendo al minimo gli effetti sulla diminuzione di ricettività cimiteriale. Sono da valutare attentamente, dove possibile, tipologie diverse dalle attuali di scale per l'accesso ai piani alti dei colombari, considerando che molti utenti anziani trovano difficoltoso movimentare le attrezzature ora disponibili.

Parcheggi

Al fine di agevolare l'accesso al cimitero dell'utenza con problemi motori, è da prevedere la presenza di parcheggi riservati.

Il posto riservato evidenziato con apposita segnaletica, dovrà essere in aderenza al passaggio pedonale o con dislivello massimo di 2,5 cm. Ed avere una larghezza minima di mt. 3.00 per garantire la possibilità al disabile il posizionamento della carrozzella all'esterno del veicolo.

È comunque prevista la possibilità di accesso all'interno del perimetro cimiteriale di mezzi privati di utenti con problemi motori, previa esposizione dell'apposito contrassegno.

Vialetti principali

I vialetti interni al cimitero hanno un andamento quanto più possibile lineare evitando salti di quota. Il dimensionamento e la sezione stradale dovranno essere eseguite secondo la normativa vigente in materia di disabili.

Percorsi campi comuni

I percorsi all'interno dei campi comuni e delle aree riservate sono a verde e dimensionati per garantire l'accesso ai disabili.

Dislivelli

Il superamento di dislivelli superiori al limite di legge siti all'interno del cimitero saranno garantiti dalla presenza di rampe, con pendenza inferiore alle prescrizione di legge, eseguite con materiale antisdrucchiolevole simile a quello utilizzato nei percorsi, tenuto conto della particolarità dei luoghi e dei dislivelli orografici.

Si è previsto per i nuovi servizi igienici che essi siano fruibili anche da persone disabili e gli uffici aperti al pubblico presenti nel cimitero dovranno avere caratteristiche per prevedere l'accesso a portatori di handicap.

Le tombe di pregio storico-artistico

È compito del Comune individuare quali tombe, indipendentemente dal fatto che presentino un particolare pregio architettonico, debbano essere salvaguardate, ripristinate, rifatte, per onorare il ricordo di persone alle quali siano stati riconosciuti particolari meriti o che abbiano concorso ad eventi significativi.

Inoltre si è previsto nel cimitero centrale di Udine che l'intera zona porticata presenti caratteristiche di monumentalità.

Gli spazi di riposo, meditazione e socializzazione

Il cimitero moderno è un posto di socializzazione delle nostre città, come lo sono divenuti gli ospedali, i supermercati, gli ipermercati.

La particolarità del cimitero, rispetto agli altri luoghi, è che la frequentazione è principalmente di persone anziane, con necessità particolari date dal loro stato (fisico ed emotivo).

Il cimitero diviene per queste persone un rifugio, un luogo di incontro, di condivisione di esperienze e di sofferenze.

La tomba è al tempo stesso elemento che ricorda il dolore e che dà sicurezza; in un certo senso è considerata una proprietà, assieme ai ricordi che vi sono contenuti.

È per questo motivo che si sono effettuate scelte progettuali capaci di esaltare queste caratteristiche:

- grande attenzione al mantenimento e al rinnovo delle dotazioni di verde esistenti e, ove possibile, un suo incremento;
- individuazione di apposite zone di sosta per il riposo e la socializzazione nel cimitero centrale, dove le distanze dall'ingresso e dai parcheggi consiglia la presenza di panchine;

- distanze dalle fontanelle e dai contenitori di rifiuti contenute;
- percorsi chiari, da dotare di segnalazioni adeguate.

Le scelte progettuali per il verde

Si conferma che il modello di riferimento è quello del “Cimitero-Giardino” ed in tale ottica si studierà un riordino della situazione esistente laddove difforme.

PARTE QUARTA

Norme tecniche attuative del piano regolatore cimiteriale del comune di Udine

Si richiama in quanto applicabile il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e per le Attività Funebri e Cimiteriali vigente.

Lapidi e monumenti cimiteriali

1. E' soggetta ad autorizzazione comunale la posa, sulle sepolture all'interno dei cimiteri, di lapidi, targhe ed epigrafi che rispettino le norme e le caratteristiche standard prescritte dal presente maggiormente dettagliate e specificate con ordinanza sindacale.
2. I soggetti interessati presentano la richiesta di autorizzazione che verrà rilasciata, nel caso di lapidi ed epigrafi, solo dopo che o i richiedenti ovvero l'impresa, incaricata per iscritto, presentano in duplice copia all'ufficio una relazione che descriva le opere da compiersi e dimostri il rispetto delle caratteristiche regolamentari. La relazione deve essere integrata da un disegno in scala delle opere da realizzarsi. La relazione e il disegno anzidetti non necessitano della firma di professionista abilitato.
3. Durante l'esecuzione dei lavori il personale a ciò incaricato deve essere in possesso della copia della comunicazione presentata all'ufficio; tale documentazione deve essere mostrata al personale cimiteriale a sua semplice richiesta.
4. L'autorizzazione è comunque dovuta per la realizzazione di tombe di famiglia in muratura, cappelle funerarie e di monumenti funebri da collocare nei settori monumentali del Cimitero urbano di San Vito e nel Cimitero frazionale di Paderno.

Monumenti funebri, lapidi, targhe

1. Ogni manufatto posto sulla sepoltura di un defunto deve riportare, inciso in modo chiaro, sulla parte inferiore sinistra, la numerazione assegnata alla sepoltura stessa. Per la realizzazione dei manufatti sono consentiti materiali tradizionali e comunque consoni all'ambiente. Le epigrafi devono essere formulate nel rispetto della dignità del luogo.
2. Le lapidi da porre nei campi comuni devono osservare le seguenti misure:

a) campi adulti:

lunghezza = cm. 130

larghezza = cm. 70

altezza = cm. 120

b) campi bambini:

lunghezza = cm. 80

larghezza = cm. 50

altezza = cm. 70

3. Le lapidi da porre su sepolture private in terra devono osservare le seguenti misure:

lunghezza = cm. 200

larghezza = cm. 100

altezza = cm. 120

4. La misura dell'altezza si intende sempre come massima a partire dal livello del terreno.

La lunghezza delle lapidi deve comunque rispettare l'allineamento dato ai viali e alle sepolture preesistenti.

5. È consentito collocare ornamenti mobili quali vasi, croci, ritratti, lumi o ceri o statue sulle targhe, lapidi, monumenti funebri, purché decorosi e rispondenti alla severità del luogo.

Nelle gallerie e nelle edicole non possono essere collocati vasi o ceri per terra e non possono essere fissati alle targhe sulla parete cassette o recipienti o altri oggetti che sporgano oltre i 15 cm. Si consente il collocamento di fotografie, purché eseguito in modo da garantire la permanenza nel tempo.

6. È permessa la coltivazione di fiori e piante sulle sepolture in terra sia comuni che private, purché non oltrepassino l'altezza di 90 cm. dal suolo e non eccedano con i rami i limiti assegnati alla lapide della sepoltura e non rechino danno od ingombro al passaggio.

7. Sono vietate decorazioni facilmente deperibili e l'impiego quali portafiori di barattoli di recupero.

Accesso al cimitero per lavori

1. L'orario di accesso al cimitero per l'esecuzione di lavori è fissato dal Responsabile del Servizio Cimiteriale l'orario stabilito per il pubblico e con esclusione delle festività. È comunque vietato introdurre materiale o eseguire qualsiasi lavoro all'interno dei cimiteri nelle giornate nel periodo dell'anno previsto per la commemorazione dei defunti i cui termini sono stabiliti di anno in anno con provvedimento dirigenziale. I lavori in corso devono essere sospesi e i luoghi interessati completamente riordinati prima del termine di sospensione.

2. È vietato alle imprese svolgere all'interno dei cimiteri attività commerciali.

3. Il personale delle imprese o comunque quello ammesso ad eseguire lavori all'interno dei cimiteri deve tenere un comportamento consono alla natura del luogo.

4. È ammessa l'entrata di veicoli adibiti al trasporto o prelievo di materiali purché questi sostino all'interno del cimitero solamente per il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico e scarico. Essi devono avere le ruote gommate e procedere a passo d'uomo.

Modalità dei lavori

1. I soggetti che eseguono lavori nei cimiteri sono responsabili di ogni danno causato a persone o cose.

2. I materiali occorrenti per l'esecuzione delle opere devono essere introdotti già lavorati nel cimitero. Deve essere cura delle ditte o dei privati evitare di spargere materiali sul suolo del cimitero o di imbrattare le opere e le lapidi già esistenti. I materiali ricavati dallo scavo e i residui delle lavorazioni devono essere trasportati fuori del cimitero e smaltiti secondo la normativa vigente.

3. I cippi dei campi comuni, nel momento in cui vengono sostituiti da un monumento funebre, devono essere rimossi a cura del posatore con la massima cura e consegnati al personale cimiteriale.

4. Non è consentita la posa di lapidi nemmeno in via provvisoria nei campi di inumazione comune nei sei mesi successivi all'inumazione.

5. Il prelievo dai cimiteri di lapidi e altri ornamenti fissi deve essere autorizzato dall'ufficio.

Nell'autorizzazione saranno specificati le modalità e i tempi del prelievo da eseguirsi comunque a cura e spese degli interessati. L'autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale cimiteriale.

6. Nella posa in opera delle lapidi deve essere mantenuto l'allineamento con quelle già esistenti, rispettando le eventuali disposizioni impartite dall'ufficio.

7. Ove si rilevino delle difformità o irregolarità nella posa in opera delle lapidi, gli interessati sono intimati dall'ufficio di provvedere al ripristino o alla regolarizzazione in un tempo comunque non superiore a dieci giorni.

Scaduto inutilmente il termine prescritto le lapidi sono rimosse senza alcun altro preavviso da parte

del Comune e provvisoriamente depositate in luogo idoneo. Il Comune non è responsabile degli eventuali danni arrecati ai manufatti per ed in causa della rimozione forzosa. Le lapidi sono tenute a disposizione degli interessati per un periodo di sei mesi, trascorso il quale sono avviate alla macinazione.

Lo smontaggio delle lapidi poste nelle aree riservate per la tumulazione della seconda salma, avviene esclusivamente a cura del servizio cimiteriale, con la maggior diligenza possibile senza tuttavia la garanzia di assicurare la piena integrità delle fascette laterali.

Costruzione di sepolture private

1. Le sepolture private devono essere contenute nei limiti dell'area concessa.
2. La costruzione della sepoltura privata è soggetta a sorveglianza da parte del competente settore tecnico comunale.
3. Nella costruzione di tombe di famiglia l'esecutore deve recintare a regola d'arte lo spazio assegnato per evitare eventuali danni a cose, visitatori, o personale di servizio. È vietato occupare spazi attigui senza l'autorizzazione dell'ufficio. I materiali di scavo e di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle discariche evitando di spargere materiali e di imbrattare o danneggiare opere; in ogni caso l'impresa deve ripulire il terreno e ripristinare le opere eventualmente danneggiate. È vietato attivare sull'area concessa laboratori di sgrossamento dei materiali. Per esigenze di servizio può essere ordinato il trasferimento di materiali in altro spazio. Nei giorni festivi il terreno adiacente alla costruzione deve risultare riordinato e libero di cumuli di sabbia, terra, calce o altro materiale.

Estromissione di imprese dai cimiteri

1. La violazione, da parte delle imprese ammesse ad eseguire lavori nei cimiteri, delle presenti disposizioni, sono ad esse contestate dal Responsabile del Servizio cimiteriale con l'intimazione della regolarizzazione a norma del vigente Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e per le Attività Funebri e Cimiteriali. Alla terza contestazione successiva nell'arco di dodici mesi il direttore della divisione può irrogare la sanzione della sospensione dei lavori in corso per un periodo non superiore a trenta giorni e nei casi più gravi la sanzione della estromissione dell'impresa da tutti i cimiteri del Comune per un periodo massimo di tre mesi.

Rimozione di manufatti e ornamenti

1. Previa diffida diretta agli interessati, se noti, o pubblicata all'albo cimiteriale per un mese, sono rimossi d'ufficio i monumenti e le lapidi indecorosi o la cui manutenzione difetti al punto tale da renderle non confacenti o non conformi allo scopo per il quale vennero collocate. Senza obbligo di nessun avviso sono ritirati o rimossi d'ufficio dalle tombe tutti gli oggetti che si estendano fuori dagli spazi di competenza o che, in qualunque forma, non si addicano al decoro del cimitero.
2. Gli ornamenti di fiori e piante devono essere adeguatamente curati dagli interessati e devono essere tolti non appena avvizziti. Il personale cimiteriale ha la facoltà di provvedervi direttamente in caso di negligenza degli interessati con oneri e spese tutte a carico degli stessi.
3. Il diritto alla permanenza di un monumento funebre, di una lapide o di una targa sulla sepoltura del proprio defunto decade automaticamente con la dichiarazione di termine della rotazione ordinaria, se in campo comune, o con la scadenza per qualsiasi motivo della concessione della sepoltura privata. Ogni manufatto di cui non è fatta richiesta esplicita di prelievo da parte dei proprietari o chi per essi, entro le date contenute nelle lettere di avviso delle esumazioni ordinarie o della scadenza della concessione, diventano a tutti gli effetti e senza alcun obbligo di rimborso o indennizzo di proprietà del Comune. Gli oggetti non aventi nessun valore artistico e non altrimenti riutilizzabili sono avviati alla demolizione, alla macinazione e allo smaltimento. Gli oggetti che possono presentare pregio artistico e storico sono depositati in luogo idoneo; l'ufficio presenta periodicamente alla Giunta comunale l'elenco di tali oggetti con proposte circa la loro destinazione. Le fotografie e altri ricordi strettamente personali collocati sulla sepoltura, sono conservati per un periodo di sei mesi entro il quale la famiglia può ritirarli senza alcuna formalità.

4. L'ufficio può disporre o concedere su richiesta che sia conservato il monumento o la lapide di una sepoltura privata scaduta se non prelevata dai proprietari. Il nuovo concessionario è impegnato a conservare dette opere modificando unicamente le iscrizioni e le epigrafi.

Sepolture private

1. La sepoltura privata è lo spazio cimiteriale concesso ad una persona fisica, affinché questa ne usufruisca per la collocazione dei defunti della propria famiglia.

2. La costruzione di cappelle, edicole funerarie, tombe terragne nel campo monumentale, avviene a cura dei terzi concessionari sulle aree loro assegnate.

Ai fini di una corretta programmazione dell'uso dei cimiteri, la posa in opera delle nicchie ipogee in area riservata e destinate alla tumulazione, avviene e riservata in via esclusiva all'Amministrazione comunale.

3. Le sepolture private si distinguono in:

a) tomba di famiglia: consiste in un insieme di più loculi inseriti in un manufatto edilizio, ove la sepoltura si pratica con il sistema della tumulazione;

b) colombario: consiste in un loculo inserito in un manufatto edilizio, ove la sepoltura si pratica con il sistema della tumulazione;

c) nicchia: consiste in un loculo ipogeo, ove la sepoltura si pratica con il sistema della tumulazione

d) posto in terra: consiste in una superficie di terreno di dimensioni pari a quelle prescritte per le fosse dei campi comuni, ove la sepoltura si pratica con il sistema dell'inumazione;

e) loculo ossario/cinerario: consiste in un loculo di dimensioni contenute ove tumulare cassette ossario o urne cinerarie;

4. Entro sei mesi dalla concessione, le sepolture private, ancorché non utilizzate, devono essere contrassegnate da un'epigrafe riportante il nome della famiglia o del defunto.

Entro lo stesso termine sui posti in terra deve essere collocata una lapide secondo le disposizioni previste.

Concessione cimiteriale

1. L'area cimiteriale è soggetta al regime patrimoniale dei beni demaniali; l'assegnazione di sepolture private è effettuata mediante il provvedimento amministrativo denominato concessione cimiteriale.

2. Il concessionario privato acquisisce il diritto di usare la sepoltura per un periodo di tempo prestabilito e alle condizioni contenute nel Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e per le Attività Funebri e Cimiteriali in vigore dal 1° Novembre 2006, rimanendo integro il diritto di proprietà del Comune.

3. Il diritto di usare la sepoltura non è commerciabile, né alienabile, né trasmissibile in eredità. Esso è circoscritto alla possibilità di usufruire della sepoltura privata per la collocazione dei defunti della famiglia del concessionario individuata secondo i criteri stabiliti.

Il rilascio della concessione è subordinato al pagamento della relativa tariffa.

Dettaglio sintetico delle soluzioni progettuali

La sintesi

Il PRC è stato calcolato per un fabbisogno di posti salma stimato fino al 2032.

Per l'arco di tempo considerato è da prevedere, dopo un decennio dall'adozione, una revisione che verifichi la effettiva propensione delle famiglie di Udine verso le differenti tipologie di sepolture e pratiche funebri oggi stimate con possibili errori di valutazione.

Le ipotesi effettuate infatti possono variare sia per una diversa risposta verso la cremazione sia per la sempre più scarsa propensione verso l'inumazione. Non è dato ovviamente di valutare l'impatto che l'attuale congiuntura economico-sociale, nonché il suo evolversi, avrà sulle scelte della cittadinanza in fatto di rituale funeareario e questo rafforza la necessità di una revisione in itinere del presente Piano Regolatore.

La realizzazione urgente della struttura di colombari nel Cimitero frazionale di Paderno, per 120 posti salma, consentirà di evadere le richieste in tal senso del prossimo quinquennio. Costruiti altri altre strutture per complessivi 120 posti salma, si raggiungerà successivamente l'equilibrio tra le sepolture in scadenza e quelle di nuova assegnazione rendendo pertanto non necessario prevedere la realizzazione di ulteriori colombari.

Dai dati riportati non emergerebbe la necessità di altri loculi ossari nel Cimitero frazionale di Paderno, ma questo solo per il fatto che non sono stati ancora messi in rotazione i campi comuni ivi presenti. Tale operazione però verrà sicuramente avviata nel corso del prossimo quinquennio e pertanto è indispensabile fin d'ora prevedere la costruzione di una batteria di almeno 1000 loculi ossari.

La costruzione di quattro gruppi di colombari nel Cimitero frazionale di Cussignacco, per un totale di 192 loculi permetterà di soddisfare tutte le richieste di concessione di tale tipologia di sepoltura del prossimo ventennio mentre la consegna, ormai avvenuta, di 96 loculi realizzati nel Cimitero frazionale di Rizzi, non essendo sufficiente a coprire le necessità che emergeranno nell'arco di tempo considerato, rende indispensabile inserire nel Piano delle opere la realizzazione, quanto meno nella seconda metà del periodo in parola, di un ulteriore gruppo di 48 colombari.

Avendo la cremazione una sempre maggiore incidenza nella scelta dei cittadini interessati dall'evento luttuoso e a seguito della messa in rotazione di alcuni campi comune, si prevede la necessità di realizzare dei loculi ossari/cinerari anche nelle sedi cimiteriali di San Vito, Rizzi e Cussignacco.

E' invece da mettere in conto una generalizzata ed importante attività manutentiva a carico delle strutture esistenti di colombari e loculi ossari, realizzati a partire dalla fine degli anni '40, nelle diverse sedi cimiteriali. In alcuni casi infatti si è reso necessario l'intervento, in via d'urgenza, per sanare situazioni che mettevano a rischio l'incolumità dei visitatori.

Ossario comune

Una rivisitazione della programmazione circa l'uso delle aree cimiteriali, alla luce dell'esigenza imprescindibile di un uso più razionale delle risorse disponibili, porta a concludere che i locali adibiti a ossario comune, più opportunamente si possono ricavare in aree in cui siano già previsti altri manufatti sepolcrali come ad es. i colombari. In sede di progetto di detti manufatti si possono ben immaginare dei locali seminterrati, da adibire ad ossario comune. Tale soluzione infatti, oltre a comportare un risparmio di aree cimiteriali, produce l'ulteriore vantaggio di una migliore accessibilità ai locali destinati ad accogliere, in forma collettiva gratuita e perpetua, i resti ossei non reclamati da alcuno, nonché una migliore gestione dei locali medesimi

Allegati

Planimetria del Cimitero urbano di San Vito;
Planimetria del Cimitero frazionale di Rizzi;
Planimetria del Cimitero frazionale di Cussignacco;
Planimetria del Cimitero frazionale di Paderno;
Planimetria di dettaglio del Campo Monumentale del Cimitero di San Vito;
Planimetria di dettaglio del Campo Monumentale del Cimitero frazionale di Paderno;

Tavole dati:

01 Andamento sepolture nei cimiteri cittadini negli anni 1998 ÷ 2011;
02 Andamento sepolture per cimitero negli anni 1998 ÷ 2011;
03 Andamento decessi residenti negli anni 2002 ÷ 2011;
04 Andamento complessivo cremazioni negli anni 1998 ÷ 2011;
05 Andamento inumazioni in campo comune negli anni 1998 ÷ 2011;
06 Raffronto fra i rituali prescelti rispetto ai decessi negli anni 1998 ÷ 2011;
07 Sepolture esistenti – Cimitero di San Vito;
08 Sepolture esistenti – Cimitero di Paderno;
09 Sepolture esistenti – Cimitero di Cussignacco;
10 Sepolture esistenti – Cimitero di Rizzi;
11 Assegnazione colombari - Andamento;
12 Assegnazione riservati - Andamento
13 Superfici cimiteriali

INDICE

PARTE PRIMA

| | |
|--|--------|
| La normativa nazionale.....pag. | 3 |
| Regolamento Comunale | pag. 5 |
| Popolazione residente e mortalità.....pag. | 8 |

PARTE SECONDA

| | |
|---|----|
| Determinazione del fabbisogno di sepolture.....pag. | 10 |
| Determinazione del fabbisogno minimo legale di fosse.....pag. | 11 |
| Inconsunti.....pag. | 13 |
| Ricettività attuale nei cimiteri cittadini.....pag. | 14 |
| Fabbisogno di sepolture alternative al campo comune.....pag. | 15 |
| Conclusioni.....pag. | 26 |

PARTE TERZA

| | |
|--|----|
| Campo monumentale.....pag. | 29 |
| Sepolture particolari: Tumuli.....pag. | 31 |
| Reparti per religiosi.....pag. | 32 |
| Reparto bambini e campo aborti.....pag. | 32 |
| Campo riservato “UU” Militari.....pag. | 33 |
| Area per la dispersione delle ceneri.....pag. | 34 |
| Reparto ebraico.....pag. | 34 |
| Cimitero frazionale di Paderno - campo riservato “ZZ”.....pag. | 34 |
| Impianto di cremazione.....pag. | 35 |
| Dotazioni infrastrutturali.....pag. | 36 |
| Rituali.....pag. | 37 |

PARTE QUARTA

| | |
|--|---------|
| Norme tecniche attuative | pag. 40 |
| Dettaglio sintetico delle soluzioni progettuali.....pag. | 44 |
| Elenco allegati.....pag. | 45 |